

# ANCE

DOSSIER STAMPA

**Osservatorio congiunturale sull'industria  
delle costruzioni**

15 gennaio 2020

*Una raccolta dei principali riscontri radio-tv, stampa e web*

# RASSEGNA STAMPA

16-01-2020

## ANCE NAZIONALE

SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	<a href="#">RADIO 24 - 24 MATTINO 06.30 - "Intervento di Gabriele Buia" - (17-01-2020)</a> <i>Giovanni Valcarenghi Raffaele Pellino</i>	3
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	<a href="#">CANALE 5 - TG5 20.00 - "Investimenti pubblici edilizia" - (15-01-2020)</a> <i>Giovanni Valcarenghi Raffaele Pellino</i>	4
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	<a href="#">RAI NEWS - ECONOMIA 24 17.30 - "Ance. Timidi segnali ripresa settore costruzioni. Nel 2019 cresce del 2.8%" - (15-01-2020)</a> <i>Giovanni Valcarenghi Raffaele Pellino</i>	5
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	<a href="#">RAI UNO - TG1 ECONOMIA 16.30 - "Ance, crescita degli investimenti ma a passo lento" - (15-01-2020)</a> <i>Giovanni Valcarenghi Raffaele Pellino</i>	6
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	<a href="#">RAI RADIOUNO - GR1 13.00 - "Intervento di Gabriele Buia" - (15-01-2020)</a> <i>Giovanni Valcarenghi Raffaele Pellino</i>	7
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	<a href="#">RADIO 24 - FOCUS ECONOMIA 17.05 - "Costruzioni: Intervista al presidente Gabriele Buia" - (15-01-2020)</a> <i>Giovanni Valcarenghi Raffaele Pellino</i>	8
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	<a href="#">RADIO 24 - EFFETTO GIORNO 13.30 - "Costruzioni, primi segnali di ripresa" - (15-01-2020)</a> <i>Giovanni Valcarenghi Raffaele Pellino</i>	9
REPUBBLICA	19/01/2020	12	<a href="#">Italia ferma, siamo in stagnazione = L'Italia è ferma</a> <i>Marco Ruffolo</i>	10
SOLE 24 ORE	18/01/2020	6	<a href="#">Appalti semplificati alla spagnola, speso il 98% Fraccaro: ora un green deal locale da 2,5 miliardi</a> <i>Giorgio Santilli</i>	13
SOLE 24 ORE	16/01/2020	6	<a href="#">Ance: manutenzioni al 2% degli investimenti ma attenti al rischio Anas</a> <i>Giorgio Santilli</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	16/01/2020	21	<a href="#">Terremoto, spesi solo 49 milioni per la ricostruzione</a> <i>Mario Sensini</i>	15
MESSAGGERO	16/01/2020	19	<a href="#">L'Ance: «Pochi investimenti 25 anni per uscire dalla crisi»</a> <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO	16/01/2020	16	<a href="#">Autostrade, la minaccia di revoca approda sui tavoli di Bruxelles</a> <i>Jacopo Orsini</i>	17
FOGLIO	16/01/2020	3	<a href="#">Il bello del mattone</a> <i>Redazione</i>	19
LIBERO	16/01/2020	15	<a href="#">Solo briciole per il sisma. E promettevano miliardi</a> <i>Simona Pletto</i>	20
GIORNALE	16/01/2020	7	<a href="#">Al governo fumata nera pure su Autostrade Domani nulla di fatto sulla concessione</a> <i>Lodovica Bulian</i>	21
STAMPA	16/01/2020	5	<a href="#">Intervista a Luigi Marattin - "No a uno strappo adesso Solo alla fine del processo sarà possibile decidere"</a> <i>Carlo Bertini</i>	22
AVVENIRE	16/01/2020	18	<a href="#">Per l'edilizia la ripresa è lenta «Tra 25 anni ai livelli pre-crisi»</a> <i>Giancarlo Salemi</i>	23
TEMPO	16/01/2020	33	<a href="#">Ci vorranno 25 anni per rilanciare l'edilizia</a> <i>Angela Barbieri</i>	25
MILANO FINANZA	18/01/2020	62	<a href="#">Mattone: per rifondarsi</a> <i>Gianluca Zaponini</i>	26
repubblica.it	15/01/2020	1	<a href="#">I costruttori: "I concessionari autostradali spendano quanto promesso in manutenzione" - Repubblica.it</a> <i>Redazione</i>	27

# RASSEGNA STAMPA

16-01-2020

corriere.it	15/01/2020	1	Terremoto nel Centro Italia, la ricostruzione è ferma: spesi solo 49 milioni su 2 miliardi <i>Fabio Savelli</i>	29
EDILIZIAETERRITORIO.ILSOL E24ORE.COM	16/01/2020	11	Cantieri, investimenti in crescita anche nel 2020: «Ma l'uscita dalla crisi non è vicina» <i>Redazione</i>	31
ilmessaggero.it	15/01/2020	1	Costruzioni, 2019 positivo ma non c'è ancora netta inversione di rotta <i>Redazione</i>	34
milanofinanza.it	16/01/2020	1	Costruzioni, 25 anni per tornare ai livelli precrisi <i>Redazione</i>	35
italiaoggi.it	15/01/2020	1	All'industria delle costruzioni serviranno 25 anni per uscire dalla crisi <i>Redazione</i>	37
lavoripubblici.it	16/01/2020	1	Costruzioni 2020, prospettive poco entusiasmanti <i>Redazione</i>	40
monitorimmobiliare.it	15/01/2020	1	Allarme Ance: Italia ferma, edilizia a livelli pre-crisi solo nel 2045 <i>Redazione</i>	43
edilportale.com	17/01/2020	1	Edilizia, Ance: la crisi non è ancora finita <i>Redazione</i>	45
impresedilnews.it	16/01/2020	1	Buia (Ance): di questo passo edilizia ai livelli pre-crisi solo nel 2045 <i>Redazione</i>	49
QUOTIDIANO IMMOBILIARE	18/01/2020	13	Gabriele Buia <i>Redazione</i>	52
casaeclima.com	16/01/2020	1	Costruzioni, Osservatorio Ance: di questo passo fuori dalla crisi solo nel 2045 <i>Redazione</i>	53
requadro.com	16/01/2020	1	Costruzioni: la crescita che c'è, ma non si vede <i>Redazione</i>	56
avvenire.it	19/01/2020	1	La crisi dell'edilizia? Durerà fino al 2045 <i>Redazione</i>	58
infobuild.it	20/01/2020	1	Italia a crescita quasi zero: fine crisi per Ance nel 2045 (forse) <i>Redazione</i>	60
ilfattoquotidiano.it	18/01/2020	1	Investimenti, nel 2019 su del 40% il valore delle gare d'appalto. I costruttori: "Spesa dei Comuni salita del 16% in dieci mesi" <i>Redazione</i>	64
lanotiziogiornale.it	19/01/2020	1	Piano investimenti per i Comuni, la norma Fraccaro funziona: stanziati 2,5 miliardi. Secondo Anci e Ance il 98% degli enti ha utilizzato i primi 500 milioni della Manovra 2018 <i>Redazione</i>	66
formiche.net	20/01/2020	1	Così l'Italia arranca sugli investimenti pubblici <i>Redazione</i>	68
idealista.it	20/01/2020	1	Il mercato immobiliare residenziale secondo l'Osservatorio dell'Ance <i>Redazione</i>	70
GAZZETTA DI PARMA	16/01/2020	6	Ance Per uscire dalla crisi servono 25 anni <i>Redazione</i>	72
GAZZETTINO	16/01/2020	13	Autostrade, il governo pensa a una revoca solo "parziale" = Autostrade, l'ipotesi revoca arriva sui tavoli di Bruxelles <i>Jacopo Orsini</i>	73

## Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

<b>Data</b>	16/01/2020	<b>Ora</b>		<b>Emittente</b>	SORGENTE NON DEFINITA
<b>Titolo Trasmissione</b>	RADIO 24 - 24 MATTINO 06.30 - "Intervento di Gabriele Buia" - (17-01-2020)				

### **RADIO 24 - 24 MATTINO 06.30 - "Intervento di Gabriele Buia" - (17-01-2020)**



## Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

<b>Data</b>	16/01/2020	<b>Ora</b>		<b>Emittente</b>	SORGENTE NON DEFINITA
<b>Titolo Trasmissione</b>	CANALE 5 - TG5 20.00 - "Investimenti pubblici edilizia" - (15-01-2020)				

### CANALE 5 - TG5 20.00 - "Investimenti pubblici edilizia" - (15-01-2020)



## Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

<b>Data</b>	16/01/2020	<b>Ora</b>		<b>Emittente</b>	SORGENTE NON DEFINITA
<b>Titolo Trasmissione</b>	RAI NEWS - ECONOMIA 24 17.30 - "Ance. Timidi segnali ripresa settore costruzioni. Nel 2019 cresce del 2.8%" - (15-01-2020)				

### RAI NEWS - ECONOMIA 24 17.30 - "Ance. Timidi segnali ripresa settore costruzioni. Nel 2019 cresce del 2.8%" - (15-01-2020)



## Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

<b>Data</b>	16/01/2020	<b>Ora</b>		<b>Emittente</b>	SORGENTE NON DEFINITA
<b>Titolo Trasmissione</b>	RAI UNO - TG1 ECONOMIA 16.30 - "Ance, crescita degli investimenti ma a passo lento" - (15-01-2020)				

### RAI UNO - TG1 ECONOMIA 16.30 - "Ance, crescita degli investimenti ma a passo lento" - (15-01-2020)



## Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

<b>Data</b>	16/01/2020	<b>Ora</b>		<b>Emittente</b>	SORGENTE NON DEFINITA
<b>Titolo Trasmissione</b>	RAI RADIOUNO - GR1 13.00 - "Intervento di Gabriele Buia" - (15-01-2020)				

### RAI RADIOUNO - GR1 13.00 - "Intervento di Gabriele Buia" - (15-01-2020)



## Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

<b>Data</b>	16/01/2020	<b>Ora</b>		<b>Emittente</b>	SORGENTE NON DEFINITA
<b>Titolo Trasmissione</b>	RADIO 24 - FOCUS ECONOMIA 17.05 - "Costruzioni: Intervista al presidente Gabriele Buia " - (15-01-2020)				

### **RADIO 24 - FOCUS ECONOMIA 17.05 - "Costruzioni: Intervista al presidente Gabriele Buia " - (15-01-2020)**



## Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

<b>Data</b>	16/01/2020	<b>Ora</b>		<b>Emittente</b>	SORGENTE NON DEFINITA
<b>Titolo Trasmissione</b>	RADIO 24 - EFFETTO GIORNO 13.30 - "Costruzioni, primi segnali di ripresa" - (15-01-2020)				

### RADIO 24 - EFFETTO GIORNO 13.30 - "Costruzioni, primi segnali di ripresa" - (15-01-2020)



*L'inchiesta*

**Italia ferma, siamo in stagnazione**

di **Amato, Mania e Ruffolo**

● alle pagine 12 e 13

# L'Italia è ferma

L'industria soffre, frena il Pil meno consumi ed export in calo Il Paese è tornato in stagnazione

**ROMA** – Italia ferma. Italia in stagnazione. Lasciamo perdere i proclami da balcone che andavano di moda un anno fa. «Cresceremo anche più del 2% nel 2019», prometteva l'allora vicepremier Matteo Salvini. «Sarà un anno bellissimo», pronosticava Giuseppe Conte 1°. Esternazioni oscurate dal proprio anacronismo. Oggi sappiamo che il 2019 si è chiuso nel segno della stagnazione, come aveva inutilmente avvertito Bruxelles, con una insignificante spolverata di Pil: appena lo 0,2%.

**Le stime da correggere**

La musica si ripete per il 2020, nel senso che ci attende un'altra correzione di stime, anche se non nelle proporzioni del precedente strafalcione previsionale. Molti istituti di ricerca sono infatti pronti a scommettere che la crescita del 2020 sa-

rà la metà di quella immaginata nella primavera scorsa con l'ultimo Documento di economia e finanza (più 0,8%) e quattro volte meno di quella preconizzata a fine 2018 (più 1,6). La Commissione Ue, l'Ocse, Standard & Poor's e la Confindustria non vanno al di là del +0,4%. Fmi, Bankitalia, Prometeia e Moody's si spingono fino allo 0,5%. Il governo invece accredita una crescita dello 0,6%. Stima confermata dagli economisti di Ref Ricerche, che in una analisi preparata per *Repubblica* appaiono meno pessimisti di altri loro colleghi sulle stime del commercio mondiale: ci sarà a loro giudizio un «leggero rafforzamento delle nostre esportazioni», che torneranno a dare il contributo maggiore al pur esiguo aumento del Pil. Aumento che in ogni caso resta solo un pallido surrogato del promesso exploit.

**La sofferenza dell'industria**

Il drastico ridimensionamento delle aspettative di crescita nasce non solo dai dati Istat di novembre, ma più recentemente dalle risposte che a dicembre (così come ogni mese) 400 direttori degli acquisti (sia nell'industria sia nei servizi) hanno dato in un sondaggio sulla situazione delle proprie aziende: produzione, ordini, scorte e prezzi, occupa-



Peso: 1-1%, 12-91%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

328-135-080

zione. Dai loro giudizi si ricava un indice tra i più attendibili: il Pmi, Purchasing managers'index. Se supera 50 vuol dire che la maggior parte delle risposte registra un miglioramento; se resta sotto, c'è un peggioramento. A dicembre l'indice del settore manifatturiero è crollato a 46,2 (era quasi 48 ad agosto); quello dei servizi è invece salito a 51,1. Insomma, è decisamente l'industria a soffrire di più.

Il terziario, invece, regge piuttosto bene e garantisce quella crescita dei posti di lavoro che l'Istat continua a certificare: 41 mila occupati in più a novembre, 285 mila in un anno. Ma si tratta di lavoro povero, poco produttivo, mal pagato e in molti casi limitato ad un part time imposto ai lavoratori. Si spiega così lo strano strabismo dell'economia italiana, che vede da una parte aumentare l'occupazione e dall'altra ristagnare il Pil. Il risultato, come sostiene Bankitalia nell'ultimo Bollettino, è un quarto trimestre fermo, che tuttavia, secondo gli economisti di Via Nazionale, nasconde un ulteriore rischio: quello che la debolezza dei settori manifatturieri finisca per contagiare i servizi. In questo caso la stagnazione si trasformerebbe in recessione.

**Il crollo tedesco**

Nel frattempo, le sofferenze dell'industria registrate dai 400 manager non fanno che rafforzare i segnali negativi rilevati negli ultimi mesi

da Istat e Abi: produzione in flessione, prestiti in frenata, export in ripiegamento soprattutto fuori dalla Ue, consumi e investimenti fiacchi. Il vero grande shock è rappresentato dal crollo tedesco. Un dato su tutti per capirne la portata: in Germania la minore produzione di auto ha frenato la crescita del Pil di tre quarti di punto. Inevitabili le ripercussioni per l'Italia, soprattutto per le consegne di macchine utensili, robot e automazione. Per i loro costruttori, associati nell'Ucimu, non è un caso che la crisi della Germania (secondo mercato di sbocco per il settore) coincida con l'interruzione nel 2019 di un ciclo produttivo positivo che durava da 5 anni.

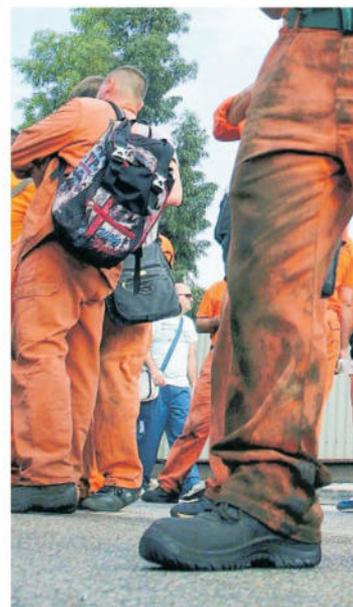
Ciclo su cui pesa non solo la debolezza della domanda estera ma in misura anche più forte la fiacchezza di quella interna. Il risultato è una previsione per quest'anno di ulteriori cali della produzione (meno 8,4%), dell'export (meno 5,3%) e della domanda nazionale (meno 10,1%). Eppure, per i produttori di macchine utensili questa sonora battuta d'arresto non sembra costituire un dramma, perché i livelli di partenza ai quali il settore era arrivato nel 2017-2018 erano da autentico record: «Un record al quale aveva contribuito – spiega l'Ucimu – l'effetto dirompente delle misure industria 4.0 introdotte dai governi di allora».

**Le tensioni internazionali**

Insomma, la punta più avanzata dell'industria italiana sembra ave-

re ancora buoni margini di manovra, avendo proceduto di recente ad un processo di rinnovamento che tuttavia ora andrebbe completato per meglio resistere alle pressioni e ai rischi dello scacchiere internazionale. Scacchiere dove non uno ma tre tipi di guerre – commerciali, valutarie e militari – rischiano di ripercuotersi su non pochi settori. A novembre, rileva l'Istat, le nostre esportazioni verso Cina, Stati Uniti e Paesi Opec hanno subito crolli percentuali a due cifre. C'è però chi ritiene che, almeno sul piano economico, le tensioni si stiano attenuando, a partire dalla tregua cino-americana, e che gli scambi saranno meno deludenti del previsto. Di qui la previsione, da parte di Ref Ricerche, di un lieve recupero delle esportazioni. Quel che continua a mancare, tuttavia, è un significativo apporto della domanda interna: consumi e investimenti. «I timidi segni positivi per le costruzioni – spiega l'Ance nel suo osservatorio congiunturale – non possono essere letti come un'inversione di tendenza» per un settore che potrebbe tornare ad essere uno dei più forti volani per il Pil e che invece è «ai minimi storici». I consumi familiari, dal canto loro, volano bassi: complici un reddito disponibile solo in lieve recupero e l'incertezza che spinge le famiglie a risparmiare. Di qui il flop dello scorso Black Friday e la recente forte ripresa dei discount. Insomma, dal fronte interno niente di nuovo.

*La guerra dei dazi e la gelata della locomotiva tedesca si ripercuotono sulle nostre aziende di punta*



## Le previsioni sul Pil 2020

**+0,6%**

**Governo,  
REF ricerche**

**+0,5%**

**Bankitalia, Moody's,  
Fondo monetario internazionale, Prometeia**

**+0,4%**

**Commissione Ue, Ocse,  
Confindustria, Standard & Poor's**



Peso:1-1%,12-91%

# Appalti semplificati alla spagnola, speso il 98% Fraccaro: ora un green deal locale da 2,5 miliardi

**Giorgio Santilli**

ROMA

Il «modello spagnolo» di investimenti veloci e ipersemplificati dei comuni funziona. E fa il bis dopo il successo della prima fase. Lo confermano i dati del Dipartimento di programmazione economica della Presidenza del Consiglio (Dipe), dell'Anci e dell'Ance che attestano per la seconda tranche della «norma Fraccaro» - prevista dal decreto crescita - una spesa di 386 milioni sui 394 disponibili: è il 98%, meglio addirittura della prima tranche prevista dalla legge di bilancio 2019 (si veda Il Sole 24 Ore del 9 luglio 2019), un record senza precedenti per un programma di spesa di investimenti. Il successo della norma - proposta dall'Ance e poi inserita nell'ordinamento su iniziativa dell'attuale sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro - sta nella procedura semplificata in affidamento diretto, il tipo di opere a progettazione facile, i termini perentori entro i quali bisogna spendere le somme a disposizione per non perderle. Del piano hanno beneficiato 7.402 comuni che hanno realizzato 8.904 opere di cui il 56% al Nord e il 44% al Centro Sud. Da un campione statistico effettuato a settembre del 2019 risultano, fra le infrastrutture finanziate ci sono anzitutto quelle ambientali e le risorse idriche, l'energia, i trasporti, l'attrezzatura di aree produttive, tic e tecnologie informatiche, infrastrutture sociali e istruzione/formazione.

In tutto, fra prima e seconda tranche, 900 milioni che hanno contribui-

to non poco a spingere la spesa effettiva dei comuni in investimenti, stimata dall'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) intorno al 16%.

E ora parte la terza fase del programma semplificato, sempre con procedure veloci. Crescono, però, le risorse complessive, si allunga l'orizzonte temporale degli investimenti (ma non la rapidità di esecuzione), si rafforzano i contenuti del piano in chiave green. Diventa, insomma, un piano organico e non semplicemente un intervento di emergenza. «Nell'ultima manovra abbiamo riproposto e reso strutturale la "norma Fraccaro" stanziando 500 milioni nei prossimi 5 anni che apriranno almeno 8 mila cantieri in tutta Italia», spiega il sottosegretario a Palazzo Chigi. Ne risulta un piano da 2,5 miliardi per opere di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile. Si potranno finanziare opere per promuovere il risparmio energetico negli edifici pubblici e per consentire l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. I Comuni potranno utilizzare i fondi anche per la riqualificazione e la messa in sicurezza degli edifici pubblici, delle infrastrutture viarie e del patrimonio comunale. Infine, si potranno finanziare progetti per la mobilità sostenibile e per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Sono previsti contributi che vanno da 50 mila a 250 mila euro in proporzione alla popolazione residente (si veda il grafico).

Le risorse potranno essere spese solo per realizzare opere nuove. Ogni Comune potrà infatti finanziare uno o

più lavori pubblici, a condizione che gli stessi lavori non siano già integralmente finanziati da altri soggetti e che siano aggiuntivi rispetto ai lavori da avviare nella prima annualità dei programmi triennali di lavori pubblici. L'esecuzione dei lavori dovrà partire entro il 15 settembre di ciascun anno di riferimento del contributo. I contributi sono erogati agli enti beneficiari per il 50 per cento, previa verifica dell'avvenuto inizio dell'esecuzione dei lavori, e per il restante 50 per cento previa trasmissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione rilasciato dal direttore dei lavori.

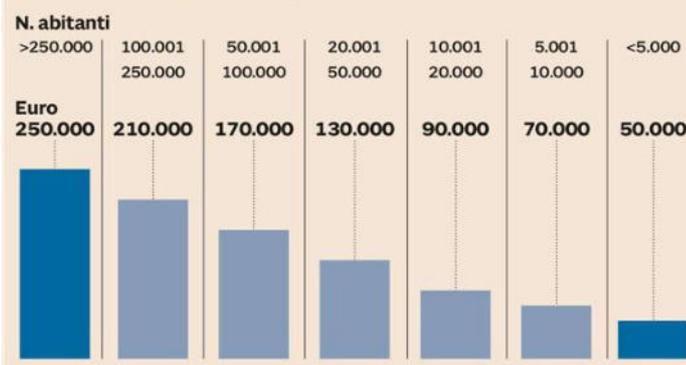
«La scelta di rendere strutturali i 500 milioni di euro l'anno - dice Fraccaro - servirà a dare certezza alle amministrazioni, che potranno programmare gli interventi. E dà solidità alla fase di sviluppo che questo Governo vuole inaugurare: un Green deal locale da 2 miliardi e mezzo che darà finalmente nuovo impulso agli investimenti favorendo sviluppo sostenibile e occupazione, infrastrutture utili e tutela ambientale. È questa - conclude Fraccaro - la novità che il M5S ha portato al Governo: diamo ai cittadini, ai territori e alle amministrazioni locali risposte concrete per far partire una nuova stagione di crescita del Paese».

## INVESTIMENTI

**Bene la seconda tranche, i comuni spendono in fretta  
Ora piano in cinque anni**

### Investimenti locali green, la ripartizione dei contributi

Risorse annue assegnate ai Comuni in base alla popolazione per gli investimenti previsti dalla legge di bilancio 2020



**RICCARDO FRACCARO**  
Sottosegretario alla presidenza del Consiglio e "padre" della norma spagnola



Peso: 21%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

**OSSERVATORIO CONGIUNTURALE**

# Ance: manutenzioni al 2% degli investimenti ma attenti al rischio Anas

**Per il 2020 investimenti stimati in aumento del 2,5%. La replica di Aiscat e Anac**

**Giorgio Santilli**

ROMA

Sulla partita autostradale, costruttori all'attacco, senza risparmiare nessuno. L'Osservatorio congiunturale dell'Ance, presentato ieri a Roma, va giù pesante sulle spese di manutenzione delle concessionarie su 7.317 ponti, viadotti e gallerie: sono solo il 2,2% degli investimenti totali previsti, dice riprendendo dati Anac.

D'altra parte, i rapporti fra Ance e concessionari su questi temi sono stati spesso ruvidi (basti pensare allo scontro sul tetto alle opere in house nel codice appalti). E infatti la replica Aiscat non si è fatta attendere.

Ma il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, non ha risparmiato neanche l'Anas che, secondo le disposizioni del Milleproroghe, subentrerebbe alle concessionarie revocate. «Non è accettabile - dice Buia - che il maggior ente appaltante italiano riesca a spendere soltanto il 39% degli investimenti programmati. Chiediamo maggiore attenzione - aggiunge Buia -. Anche qui, come nel caso dei concessionari autostradali, la decisione sulla gestione è una scelta politica su cui non entriamo, ma l'ente deve funzionare». Un modo forse per mettere in guardia nel momento in cui tremila chilometri di rete autostradale dovessero passare sotto la gestione dell'Anas.

La stima dell'Ance sulle manuten-

zioni autostradali ha scatenato, per altro, una serie di precisazioni di Aiscat e poi, a cascata di Anas e Anac. L'Aiscat sostiene che «Anac aveva messo impropriamente in relazione tra loro le spese di manutenzione con le spese complessive delle concessionarie, includendo anche quelle per investimenti» e sottolinea che «le concessionarie italiane spendono molto più di Anas in manutenzione: 100 mila euro/anno per il 2013-2017, pari a circa 5 volte di più rispetto a quanto spende Anas sulla

propria rete (19 mila euro/anno nel 2013-2016)».

Replica Anas. «Sulla propria rete autostradale non a pedaggio, comprensiva di raccordi autostradali per 1.300 chilometri, in manutenzione spende mediamente oltre 98.000 euro a km/anno, sulla sola A2 "Autostrada del Mediterraneo" la spesa raggiunge quota oltre 128.000 euro a km/anno. Anche sulle strade statali - spiega Anas - la spesa è in crescita: nel 2019, infatti, Anas ha speso in manutenzione programmata 647 milioni (+13% dall'anno precedente)».

Replica anche dell'Anac ad Aiscat. «Non vi è alcun calcolo errato da parte dell'Anac, perché le cifre sono state fornite dalle concessionarie stesse». Quanto alla decisione di riportare la manutenzione al piano economico-finanziario, essa è dovuta - fanno notare le stesse fonti - all'intenzione di avere un «parametro di riferimento omogeneo» per tutte le società.

Tornando all'Osservatorio Ance, nel 2019 gli investimenti in costruzioni sono cresciuti del 2,3% rispetto al 2018 e

non mancano altri segnali positivi, come la crescita della spesa per investimenti dei comuni, ma - sostiene l'associazione dei costruttori - «non si tratta di un aumento in grado di segnare una vera svolta».

«Il mondo delle costruzioni - evidenzia il presidente Gabriele Buia - non è uscito dalla crisi e se i ritmi di crescita restano questi, ci vorranno 25 anni per tornare ai livelli pre-crisi». Per il 2020 previsti investimenti in aumento del 2,5% per la nuova edilizia abitativa (e questo nonostante la diminuzione della popolazione residente ndr.), +1,5% investimenti in manutenzione straordinaria dello stock abitativo già esistente e questo grazie all'impatto dei primi interventi con eco e sisma bonus su interi condomini e del bonus facciate che partirà dal 2020. È previsto poi un aumento dello 0,4% di investimenti non residenziali privati. La crescita più sostenuta (+4%) arriverà dagli investimenti in opere pubbliche per cui si continuano a lamentare tempi troppo lunghi.

**Le previsioni dell'Ance**

Investimenti in costruzioni: valori in milioni di euro e variazioni % annue

	2018 MILIONI DI EURO	VARIAZIONE % IN QUANTITÀ			
		2017	2018	2019*	2020*
<b>Costruzioni</b>	<b>129.853</b>	1,0	1,7	2,3	1,7
<b>Abitazioni</b>	<b>64.940</b>	1,8	1,5	1,9	1,8
Nuove**	17.545	7,7	4,5	5,4	2,5
Manutenzione straordinaria**	47.395	0,0	0,5	0,7	1,5
<b>Non residenziali</b>	<b>64.914</b>	0,1	1,9	2,6	1,7
Private**	41.831	4,2	4,9	2,5	0,4
Pubbliche**	23.083	-6,0	-3,2	2,9	4,0

(\*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà; (\*\*) Stime Ance. Fonte: Ance su dati Istat.



Peso: 18%

# Terremoto, spesi solo 49 milioni per la ricostruzione

La denuncia Ance: in Centro Italia tutto fermo. I sindaci: procedure complicate anche per i privati

**ROMA** Un Paese bloccato, ingabbiato dalla burocrazia. Con pochi soldi per la manutenzione delle infrastrutture, con l'Anas che realizza solo il 39% degli investimenti programmati, e i concessionari autostradali fermi al 2,2% degli interventi su ponti e gallerie. Ma incapace anche di spendere i soldi quando ci sono, come per la ricostruzione del Centro Italia dopo il sisma del 2016. «In tre anni e mezzo non si è fatto praticamente nulla», ha denunciato ieri il presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori, **Gabriele Buia**, mentre i sindaci del cratere minacciano di scendere in piazza.

Per le opere pubbliche, e attraverso le ordinanze del Commissario, quindi con una

corsia preferenziale, sono stati programmati 2,1 miliardi di euro di investimenti, su un danno stimato dalla Protezione Civile di almeno 7 miliardi. Quaranta mesi dopo il terremoto, dice l'Ance, la spesa effettiva è di appena 49 milioni di euro.

La ricostruzione privata non va meglio. Erano attese 90 mila pratiche di ricostruzione con il contributo pubblico delle abitazioni danneggiate, ne sono arrivate finora 11 mila. Quelle accolte sono meno di 4 mila, le altre seguono la trafila di una complicatissima istruttoria, che impiega in media un anno per concludersi. Le case già riparate, nei 138 comuni del cratere, sono poche centinaia. Disponibili sul piatto ci sono 13 mi-

liardi di euro, che sicuramente non basteranno, ma al momento i fondi erogati dagli Uffici ricostruzione non arrivano a un miliardo.

Il tutto quando in Appennino ci sono ancora 50 mila sfollati. Un terzo vive nelle cassette prefabbricate, le Sae, il resto con il Contributo di autonomia sistemazione, che costa molto e che oggi il governo cerca di razionalizzare e ridurre, nonostante la ricostruzione delle case sia lontana. «I cantieri sono fermi, dopo tre anni non è partito niente», dice il presidente dell'Associazione dei sindaci, Antonio Decaro, che oggi ha incontrato i primi cittadini del cratere, pronti a manifestare a Roma.

«I soldi ci sono, il problema sono le procedure» dice Deca-

ro. Secondo l'Ance, ma anche per i tecnici della ricostruzione, il decreto sisma appena approvato, il quinto, non risolverà granché. Così i sindaci si apprestano a tornare alla carica sul decreto milleproroghe con il loro pacchetto di emendamenti, finora ignorati. E chiedono subito la nomina di un nuovo commissario. Piero Farabollini avrebbe almeno fatto in tempo a firmare l'ordinanza per lo smaltimento delle macerie, ma è scaduto a fine anno.

Da Palazzo Chigi, per ora, nessun segnale.

**Mario Sensini**

## La scheda

- Il 24 agosto 2016 alle 3.36 un terremoto di magnitudo 6.0 colpisce il Centro Italia (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria)

- Sono migliaia le persone coinvolte nell'evento, che provoca 299 vittime e danni gravissimi



Peso:23%

# L'Ance: «Pochi investimenti 25 anni per uscire dalla crisi»

**ROMA** Nel 2019 gli investimenti in costruzioni sono cresciuti del 2,3% rispetto al 2018, ma secondo l'Ance (l'organizzazione confindustriale che riunisce le imprese edili) «non si tratta di un aumento in grado di segnare una vera svolta». «Il mondo delle costruzioni - evidenzia il presidente **Gabriele Buia** - non è uscito dalla crisi e se i ritmi di crescita restano questi, ci vorranno 25 anni per tornare ai livelli pre-crisi». A tirare il settore sono gli investimenti pubblici che nel 2019 hanno segnato un + 2,9% e nel 2020 sono stimati in crescita del 4% a fronte, secondo le stime

dell'Ance, di una crescita complessiva delle costruzioni più contenuta del 2019 e attesa in termini reali a un +1,7%. I grandi committenti edili restano gli enti pubblici con però delle differenze. L'Ance promuove i Comuni e bocchia la grande stazione appaltante che è l'Anas. A livello locale - sottolinea Ance - nel 2019, la spesa in conto capitale ha registrato un aumento del 16% grazie allo sblocco degli avanzi di amministrazione degli enti locali e ai programmi di spesa previsti nelle ultime leggi di bilancio. «Permangono invece - osserva - difficoltà e incertezze per i grandi enti di spesa, come Anas, a causa dei tempi lunghissimi di approvazione dei Rispettivi Contratti di Programma».

Tornando ai numeri dello studio, per il 2020 si prevedono in-

vestimenti in aumento del 2,5% per la nuova edilizia abitativa (e questo nonostante la diminuzione della popolazione residente), +1,5% investimenti in manutenzione straordinaria dello stock abitativo già esistente e questo grazie all'impatto dei primi interventi con eco e sisma bonus su interi condomini e del bonus facciate che partirà dal 2020. È previsto poi un aumento dello 0,4% di investimenti non residenziali privati. La crescita più sostenuta (+4%) arriverà dagli investimenti in opere pubbliche dovuto essenzialmente alla ripresa dei bandi di gara.

**R. Ec.**



Peso: 9%

# Autostrade, la minaccia di revoca approda sui tavoli di Bruxelles

► La Commissione esaminerà la lettera inviata da Atlantia e Aspi contro le modifiche contenute nel Milleproroghe ► Il timore di un intervento imminente sulla convenzione agita Piazza Affari: ieri il titolo Atlantia ha perso il 2,6%

**ROMA** Lo scontro sulle concessioni autostradali arriva a Bruxelles. La Commissione europea ieri ha confermato di aver ricevuto una lettera da parte di Atlantia, la holding della famiglia Benetton, e della controllata Autostrade per l'Italia (Aspi), che contesta le norme contenute nel decreto Milleproroghe varato dal governo alla fine dello scorso anno. Un provvedimento con il quale l'esecutivo rosso-giallo ha posto le premesse per modificare il contratto di concessione ad Aspi azzerando in sostanza i 23 miliardi circa di indennizzo previsti in caso di revoca. «La analizzeremo», ha puntualizzato il portavoce dell'esecutivo comunitario.

A puntare il dito in Europa contro il governo italiano non ci sono solo le aziende controllate dalla famiglia Benetton, che contestano la modifica unilaterale delle concessioni attuata con il Milleproroghe. Anche i grandi investitori presenti nel capitale delle due società, fra cui Gic, il fondo sovrano del governo di Singapore (socio di Atlantia con l'8,14%), Silk Road, il fondo statale cinese, e il colosso assicurativo tedesco Allianz (questi ultimi due azionisti di Aspi al piano di sotto) hanno avviato una controffensiva a Bruxelles per contestare il provvedimento del governo. Una norma che, secondo gli investitori, viola le regole comunitarie, va contro la stessa legge italiana e scoraggia gli investimenti.

## LA DECISIONE

In attesa di una presa di posizione di Bruxelles, a Roma il governo appare diviso, anche se sembra sempre più orientato verso una forma di revoca. I Cinquestelle continuano a premere per agire subito contro Autostrade. Ma il Pd resta prudente e Italia Viva fermamente contraria. «Chi vuol fare la revoca deve avere le carte in regola e non deve farlo per prendere un like sui social, senno costringe i nostri figli e nipoti a pagare decine di miliardi ad Autostrade. Ci vuole una base giuridica», ha ribadito ieri Renzi. Salvo nuove accelerazioni, la decisione sulla concessione di Autostrade non dovrebbe essere sul tavolo del Consiglio dei ministri di domani e l'esame del dossier dovrebbe essere rimandato alle prossime settimane. Anche se una decisione potrebbe arrivare entro fine mese. Prudenza filtra anche dal Tesoro. «Sulle concessioni il governo sta lavorando, attendiamo la conclusione della procedura in corso da parte del ministero dei Trasporti», ha affermato a sua volta il titolare dell'Economia, Roberto Gualtieri. Intanto il timore crescente di una revoca della concessione si è diffuso nuovamente in Borsa. Ieri il titolo Atlantia ha perso il 2,6% a 20,48 euro, bruciando circa 450 milioni di capitalizzazione. La holding dei Benetton resta poi nel mirino delle agenzie di rating, con Standard&Poor's, dopo Moody's e Fitch, che ha tagliato il giudizio della società a livello "junk" (spazzatura).

Oggi il cda di Autostrade analizzerà il nuovo piano industriale

2020-23 con cui il nuovo amministratore delegato Roberto Tomasi vuole dare un segnale di discontinuità puntando su una accelerazione di investimenti e manutenzione e su un nuovo sistema di monitoraggio della rete. Sempre oggi entrano nel vivo le audizioni sul Milleproroghe in Parlamento. Verranno sentiti la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture Paola De Micheli, l'Anas, l'associazione che riunisce i concessionari Aiscat e saranno ascoltati anche alcuni costituzionalisti.

La polemica sulla manutenzione della rete intanto resta accesa. L'Ance, l'organizzazione dei costruttori, denuncia i ritardi negli investimenti da parte delle aziende che gestiscono le tratte autostradali, evidenziando come per la cura di oltre 7 mila opere fra ponti, viadotti e gallerie siano stato speso solo il 2,2% di quanto previsto nei budget aziendali. Numeri invero contestati dall'Aiscat e dall'Anas, che puntualizza di aver investito nel 2019 il 13% in più dell'anno precedente.

**Jacopo Orsini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GUALTIERI PRUDENTE: «STIAMO LAVORANDO E SIAMO IN ATTESA DELLE CONCLUSIONI DELLA PROCEDURA DA PARTE DEL MIT»**

**OGGI IL CONSIGLIO DELLA SOCIETÀ CHE GESTISCE LA RETE VARA IL NUOVO PIANO DI INVESTIMENTI**



Peso: 36%



**La sede  
romana  
di Autostrade  
per l'Italia  
dove oggi  
il cda si  
riunirà  
per varare  
il nuovo  
piano di  
investimenti**



Peso:36%

# Il bello del mattone

Le costruzioni crescono, ma non mancano ritardi e problemi (leggi Anas)

Con 39,970 miliardi di valore gli appalti nel 2019 hanno superato di 10 miliardi il 2018 (fonte: rapporto Cresme-Edilizia e Territorio). L'incremento del 40 per cento riguarda lavori e concessioni messe a gara. Il settore dunque non è fermo, la volontà di realizzare ci sarebbe, ma c'è anche un grande assente: l'Anas. Nel 2019 l'azienda pubblica delle strade ha speso 1,1 miliardi sui tre preventivati, appena il 39 per cento. Un risultato del resto in linea con gli anni precedenti, anche se allora le cose andavano un po' meglio: nel 2018 ha speso 1,2 miliardi su tre, nel 2017 1,1 su 2,7, nel 2016 1,6 su 2,4 ottenendo la migliore performance con il 67 per cento dell'obiettivo programmato. "I privati e i comuni continuano a fare la loro

parte" dice l'Osservatorio congiunturale dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili. "In questo caso" afferma il presidente Gabriele Buia "non parliamo più di bandi ma di soldi effettivamente spesi. E buona parte del merito è da attribuire al modello spagnolo, procedure estremamente semplificate soprattutto per la manutenzione. Si tratta di attribuire ai comuni una dote da spendere in tempi strettissimi, pena la restituzione". Ne hanno approfittato i comuni, con una spesa superiore del 16 per cento sul 2018; in particolare nord-ovest (più 27), nord-est (più 20) e centro (più 19); mentre la regione che si è mossa di più è il Lazio con il 37 per cento. "L'Anas va in controtendenza, con ritardi nella programmazione e tempi lunghissimi nelle procedure. Non facciamo

politica ma pretendiamo che l'Anas funzioni e a farla funzionare deve essere il governo" aggiunge il presidente dell'Ance. "Ora la domanda è: cosa vuol fare il governo della rete autostradale e della concessione ad Aspi? Almeno decida in fretta". Il moderato ottimismo per la ripresa delle costruzioni si confronta comunque con quel che fa l'Europa. Il valore della produzione delle imprese italiane nel 2019 è di 174 miliardi, meno della metà della Germania e dietro Francia e Regno Unito. Come aumento ci precedono Irlanda, Ungheria, Polonia e Spagna.



Peso: 7%

# L'ultimo rapporto dell'Ance fotografa una situazione tragica Solo briciole per il sisma. E promettevano miliardi

A tre anni e mezzo dal disastro, spesi solamente 49 milioni. Il 61% delle richieste di contributi in fase di istruttoria

**SIMONA PLETTO**

■ Sono passati più di tre anni dal terremoto che nell'agosto 2016 mise in ginocchio il Centro Italia. Il sisma, di magnitudo 6 con epicentro ad Accumoli, in provincia di Rieti, colpì Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche, uccidendo oltre 300 persone. Per aiutare le regioni che avevano subito i danni maggiori furono stanziati quasi 2 miliardi e 160 milioni di euro. Ad oggi, però, ne sono stati spesi solamente 49, punta il dito l'Ance nell'ultimo Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni. I fattori che hanno rallentato la ricostruzione sono stati molteplici: l'enorme quantità di macerie da rimuovere, più di 2 milioni e mezzo di tonnellate, la lentezza degli enti locali dovuta anche all'impreparazione di fronte a una situazione emergenziale tanto grave e i cambi di amministrazione. Condizioni che hanno fatto sì che a distanza di anni ci sia ancora molto da fare.

La ripartizione dei soldi stanziati era così suddivisa: 300 milioni per le scuole, 40

milioni per le chiese, 197 milioni per 277 progetti di edilizia pubblica, 100 milioni contro i dissesti idrogeologici. Poi ci sono i finanziamenti arrivati tramite gli sms solidali, 33 milioni, che sono stati destinati a 95 interventi. E ancora: 199 milioni per 207 opere pubbliche, 891 milioni per 631 cantieri e poco meno di 400 milioni per il recupero dei beni culturali. In totale si tratta di quasi 3mila interventi per un ammontare di poco più di due miliardi di euro. Sul fronte della ricostruzione privata, sono attese 80mila domande di contributo, solo il 13% dei danneggiati ha presentato domanda e delle richieste presentate il 61% è ancora in istruttoria.

Ad oggi gli interventi realizzati sono solamente una quindicina e quasi tutti riguardano complessi scolastici. Nello specifico si tratta di 11 progetti ultimati, 4 quasi al termine, uno in fase di avvio e 3 rallentati. Insomma, dopo tre anni c'è ancora molto da fare per ricostruire il Centro Italia. Un blocco assurdo che ha tante cause. Per l'insipienza dello Stato e delle ammini-

strazioni pubbliche, ma anche per le scarse domande di contributo presentate dai privati.

## TROPPIA BUROCRAZIA

È amareggiato al riguardo il sindaco di Arquata del Tronto, Aleandro Petrucci. Il suo è un grido di dolore: «Ci sono ancora oltre 100mila tonnellate di macerie da portare via. Ma i lavori sono bloccati da prima di Natale: il commissario che cerco di contattare da giorni non risponde. I soldi assegnati per la ricostruzione sono solo sulla carta. E poi come facciamo a ripartire se una pratica deve passare per almeno 22 uffici diversi?». Come lo sono gli abitanti del paesino in provincia di Ascoli Piceno raso al suolo. Le ruspe hanno portato via già 310mila tonnellate di detriti e finora gli unici interventi realizzati nel suo territorio sono le casette. Sono 28 le chiese crollate. Gravissimi i danni delle case che hanno resistito. «Infrastrutture? La Salaria è ridotta male. Le attività commerciali

più grandi de localizzate», evidenzia il sindaco di Arquata. «Le più piccole hanno tentato di ricominciare ma la popolazione non c'è! Duecentodieci le casette realizzate, altri arquatani vivono in maniera autonoma in città. Ma se si va avanti di questo passo, mi domando, quanti ne torneranno? I cittadini si sentono abbandonati: i giovani se possono se ne vanno, i più anziani sono rassegnati. C'è bisogno di accelerare gli interventi. Gli unici finanziamenti che è possibile investire oggi sono frutto di donazioni, quelli statali sono bloccati».

Ieri i sindaci del 'cratere' si sono riuniti a Roma. Una mobilitazione coordinata dall'Ance (l'associazione nazionale dei Comuni) affinché la ricostruzione parta sul serio.



Amatrice a tre anni dal terremoto (LaPresse)



Peso: 50%

**IL NODO DELLE INFRASTRUTTURE**

# Al governo fumata nera pure su Autostrade Domani nulla di fatto sulla concessione

*Il M5s ha tentato il blitz, ma al Cdm andrà solo il dossier di De Micheli*

■ Le nubi della revoca della concessione ad Autostrade si addensano su Atlantia. I retroscena che danno una imminente azione del governo contro la società dei Benetton, fanno cadere il titolo in Borsa che ha lasciato sul terreno un ulteriore 2,62% a 20,48 euro, perdendo oltre 450 milioni di capitalizzazione.

Non dovrebbe essere presa oggi una decisione formale in Consiglio dei ministri, dove potrebbe arrivare però una propedeutica informativa del ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli, sul nodo Autostrade. È possibile che il dossier slitti ancora di altri giorni, ma la revoca sembra decisa, stando a quanto fatto filtrare da Palazzo Chigi e riportato da La Stampa. Il premier Conte si sarebbe deciso a togliere la gestione delle autostrade ai Benetton e così come messo nero su bianco nel decreto milleproroghe, far subentrare Anas. Con un indennizzo, almeno nelle intenzioni dell'esecutivo, più che dimezzato rispetto ai 23 miliardi stabiliti nella convenzione. Non più di 7 miliardi da rimborsare ad Aspi, nelle speranze del governo.

Dopo gli interventi di Fitch e Moody's, anche l'agenzia S&P Global Ratings ha rivisto al ribasso i rating del gruppo Atlantia e avverte che «sarà importante considerare anche le tempistiche dei rimborsi» conseguenti alla revoca.

Stamattina si riunisce il cda della società per licenziare il nuovo piano industriale fino al 2023. Aspi è uno degli asset più rilevanti per il conto del gruppo Atlantia e il timore degli investitori è che un ritiro della concessione possa rendere insostenibile il debito.

«Sulle concessioni il governo sta lavorando, il Ministero alle infrastrutture sta lavorando, attendiamo la conclusione della procedura in corso», ha affermato il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri.

Nonostante le iniziali perplessità dei democratici sulle conseguenze di un tale atto per gli investitori internazionali, nel governo i renziani sembrano ormai gli unici contrari, gli unici a voler ostacolare la battaglia campale dei grillini rilanciata negli ultimi giorni da Di Maio e Di Battista: «Riprendiamoci le autostrade». Renzi minaccia: «Chi vuol fare la revoca deve avere le carte in regola». «Ormai - spiega un ministro del Pd escludendo divisioni nel partito su questo - la questione è giuridica,

non politica. Sarà Conte a metterci la faccia».

Il dossier nelle mani del ministro De Micheli infatti conterrebbe le gravi inadempienze del concessionario che giustificerebbero l'atto di revoca. Preoccupato il governatore della Liguria Giovanni Toti: «Ritirano le concessioni? Facciano come la maggioranza che governa ritiene più opportuno. Chiedo di sapere e che cosa succede in caso di revoca: chi paga investimenti da quattro miliardi di euro come la Gronda, chi investirà nella sicurezza dei viadotti e delle gallerie, quali progetti di implementazione di strutture vetuste e chi li porterà avanti».

Intanto è polemica sugli investimenti, con le accuse dell'Ance, ad Anas, che nel progetto del governo dovrebbe avere un ruolo di primo piano. «Ha speso solo il 39% degli investimenti programmati», protesta l'associazione dei costruttori. Polemiche anche sulle spese di manutenzione. Anas ha precisato che sulla propria rete le spese di manutenzione sono di 98 mila euro al metro quadro, quanto quelle delle altre concessionarie.

**PD AL BIVIO**

I dem si accodano ai pentastellati, solo Italia Viva resiste a Di Maio



**DOSSIER** Il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli



Peso:27%

**LUIGI MARATTIN** Vice capogruppo di "Italia Viva" alla Camera  
"Per dire chi è responsabile del crollo bisogna attendere una sentenza"

# “No a uno strappo adesso Solo alla fine del processo sarà possibile decidere”

**INTERVISTA**

**CARLO BERTINI**  
ROMA

«Non si può revocare una concessione in modo così temerario». Luigi Marattin, vice capogruppo di Italia Viva alla Camera, frena su una mossa che lascia molto perplessi i renziani.

**Pensa vi siano estremi per revocare la concessione ad Autostrade?**

«Se il concessionario è responsabile del crollo del ponte Morandi, certamente sì. E per stabilirlo, in un paese civile non si fa un sondaggio, ma si aspetta la pronuncia delle autorità, dopo un procedimento dibattimentale. Anche i Riva erano stati condannati dal tribunale dei social, ma poi assolti da quelli della Repubblica».

**Voterete no? Che farete per bloccare questa decisione?**

«Ad oggi non abbiamo nessuna notizia sul fatto che il governo si appresti a revocare la concessione. Se lo dovesse fare, esprimeremo la nostra opinione in merito. Che è quella che le ho appena detto».

**Dopo le rilevanzze sui controlli e la manutenzione che misu-**

**ra andrebbe presa?**

«Abbiamo fatto una proposta precisa, su cui attendiamo risposta. Per la concessione ad Aspi, così come ad altre, è scaduto lo scorso anno il sub-periodo regolatorio di 5 anni (all'interno della concessione trentennale). È quindi possibile – nel pieno rispetto della convenzione e della legge – procedere ad una revisione del meccanismo tariffario. L'Autorità di Regolamentazione dei Trasporti ha già individuato un nuovo metodo che risolverebbe tutte le criticità esistenti: eliminerebbe l'incentivo alla scarsa manutenzione, adotterebbe criteri premiali, ridurrebbe i pedaggi. Spetta solo alla politica procedere. Mi chiedo cosa si stia aspettando».

**E cosa deve chiedere il governo per non procedere alla revoca della concessione?**

«Soluzioni una-tantum sono utili per gli spot pubblicitari, ma non risolvono il problema a regime. Piuttosto che un regalo una-tantum da parte di Aspi, preferisco procedere subito – come la legge consente – alla revisione del meccanismo tariffario, in modo da eliminare alla radice le cause strutturali

li della scarsa manutenzione». **L'Ance ha riferito che è stato speso solo il 2,2% degli investimenti previsti per la manutenzione su tutta la rete. È un problema che riguarda tutti i concessionari?**

«Le concessioni sono molteplici, e tante hanno il problema. Se programmano di spendere 100 in manutenzione e invece spendono 5, e vengono remunerate in forma fissa su 100, ci si stupisce che non facciano manutenzione? È un comportamento tragicamente razionale, dovuto al metodo di regolamentazione sbagliato. E lì che bisogna agire, le condizioni ci sono».

**Quanto andrebbe a spendere lo stato per la causa con Atlantia? Se fossero svariati miliardi, come si finanzierebbero?**

«Questo dovrebbe chiederlo a chi sta considerando di revocare la concessione in modo temerario. Magari le risponderà con uno dei soliti slogan: "lotta all'evasione"».

**Il governatore Toti chiede cosa succederebbe dopo la revoca della concessione: sui 4 miliardi di investimenti per la Gronda, su chi investirebbe nella sicurezza dei nostri via-**

**dotti e delle nostre gallerie. Che succederà?**

«È uno dei problemi che abbiamo posto. Ci dicono "lo farà Anas!". Ma noi abbiamo risposto con due domande. La prima: con quali risorse e quale personale? E la seconda: ma siamo sicuri che la gestione Anas sia più efficiente e sicura di quella privata? Perché, non abbiamo mai visto crollare purtroppo – viadotti gestiti da Anas? Insomma, mi pare tutta una vicenda gestita in modo troppo approssimativo, e con troppa enfasi sullo slogan da comunicare invece che sul problema da risolvere. Del resto ormai le cose sembrano andare così sempre. Come dice Checco Zalone, "in Italia oggi va così. Ma prima o poi rinsaveremo". Io lo spero proprio».—

**LUIGI MARATTIN**  
DEPUTATO  
DITALIA VIVA



Non basta un sondaggio per stabilire se il concessionario ha colpe reali

Con quali risorse e con quale personale Anas potrebbe prendere in carico la gestione?



Peso:37%

# Per l'edilizia la ripresa è lenta «Tra 25 anni ai livelli pre-crisi»

GIANCARLO SALEMI

Una rondine non fa primavera, almeno per l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili. Nonostante il 2019 si sia chiuso con un incremento degli investimenti del 2,3%, tendenza che verrà confermata anche questo anno pur se in leggera diminuzione all'1,7%, i costruttori parlano di una «crescita che non si sente», molto lontana da quella dei principali competitor europei (Germania +15,5%, Regno Unito +14,8%, Francia +11,3%) con l'Italia che dal 2007 registra in questo comparto un Pil negativo del 4%, che è costato la perdita di oltre 600mila posti e la chiusura di 2560 imprese. «Non è che non vogliamo essere ottimisti – spiega il presidente **Gabriele Buia** – ma di questo passo per tornare ai livelli pre-crisi ci vorranno almeno altri 25 anni. Dal 2005 il nostro comparto ha perso il 58% degli investimenti e lo scorso anno dopo, un'iniziale fiammata della produzione, nella seconda parte del 2019, si è registrata la tendenza ad un indebolimento. Insomma è una crescita con il freno a mano tirato». Eppure questo settore che vale il 22% del nostro Pil potrebbe davvero rappresentare il comparto su cui puntare. Ma troppe cose non vanno. Un esempio su tutti è la gestione dell'Anas, il più grande ente appaltante. Lo scorso

anno ha speso solo il 39% delle risorse e ristrutturazioni interne, lungaggini burocratiche e tempi troppo lunghi per approvare e bandire i progetti hanno aggravato, secondo l'Ance, la situazione. Quanto ai concessionari, per la manutenzione di 7.317 ponti, viadotti e gallerie è stato speso il 2,2% degli investimenti totali previsti. Nell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, l'associazione punta l'indice anche sulla ricostruzione del Centro Italia dopo il terremoto: nel pubblico dopo 3 anni e mezzo dal primo sisma sono stati spesi solo 49 milioni; nel privato restano in attesa 80mila domande di contributo; solo il 13% dei danneggiati ha presentato domanda e delle domande presentate, il 61% è ancora in istruttoria. Va un po' meglio per la spesa dei Comuni cresciuta del 16% «grazie allo sblocco degli avanzi di amministrazione degli enti locali e ai programmi di spesa previsti nelle ultime leggi di bilancio». Tuttavia "grandi differenze" si registrano tra il Nord che viaggia oltre il 20% e il Sud fermo al 4%. A pesare, ancora una volta, è la burocrazia. «Abbiamo stimato che per la realizzazione di un'opera pubblica – spiega Annalisa Giachi, responsabile ricerca della Fondazione PromoPa – servono dalla programmazione alla

realizzazione oltre 1300 giorni. Uno spreco che, se fosse eliminato, garantirebbe un recupero dello 0,5% del Pil, circa 9 miliardi di euro, che tradotto in posti di lavoro significa 46mila nuovi occupati in più l'anno. E non solo: ci sarebbe una Pa più efficiente perché circa 7600 dipendenti non sarebbero più impegnati nelle scartoffie».

Il presidente **Buia** ha ben presente la sfida del comparto e per questo ricorda un tema che vuole essere in cima alle priorità dei costruttori, quello di un'edilizia eco sostenibile che può rappresentare la chiave di volta per trasformare un settore che non è solo fatto di "palazzinari". «Ci vuole più coraggio, la sostenibilità non può attendere, per il 2020 – spiega – la spesa prevista è di soli 690 milioni di euro (1%) delle risorse. Noi imprenditori dell'edilizia e della lunga filiera dell'industria delle costruzioni dobbiamo essere attori del cambiamento e di una svolta verso il futuro, non solo perché ben 15 dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu impattano direttamente con il nostro settore ma perché siamo convinti che senza sostenibilità non c'è futuro per le nostre città».

Nonostante il 2019 si sia chiuso con un incremento degli investimenti del 2,3% l'Ance segnala la fatica dei costruttori per «una crescita che non si sente» Il settore dal 2007 ha perso oltre 600mila posti e la chiusura di 2.560 imprese



Peso:30%

## Statistiche e previsioni diffuse dall'Ance

**+2,3%**

la crescita degli  
investimenti in  
costruzione nel 2019,  
anche quest'anno  
previsto un +1,7%

**7317**

le opere per la cui  
manutenzione è stato  
speso appena il 2,2%  
degli investimenti  
previsti

**690** milioni

le risorse che sono  
state stanziare  
per quest'anno  
per i piani  
di sostenibilità



Peso:30%

**L'OSSERVATORIO**

I dati dei costruttori: 600mila compravendite di immobili lo scorso anno

# Ci vorranno 25 anni per rilanciare l'edilizia

*Allarme dell'Ance: in manovra pochi interventi per uscire dalla crisi*

**ANGELA BARBIERI**

••• La manovra rinvia gli investimenti pubblici: di questo passo serviranno 25 anni per uscire dalla crisi. È l'allarme lanciato dall'Ance nel nuovo osservatorio congiunturale sul settore delle costruzioni.

«La legge di bilancio per il 2020 - viene spiegato - ha penalizzato la spesa in conto capitale, destinando gli spazi finanziari concordati con la Commissione europea a spese di natura corrente, nel tentativo, più volte fallito, di sostenere la crescita economica attraverso i consumi, piuttosto che con gli investimenti pubblici. Come più volte accaduto negli ultimi anni, le nuove risorse

destinate agli investimenti pubblici nella Legge di bilancio vengono rimandate sempre all'anno successivo». L'associazione rileva anche che il rallentamento dell'economia generale impatterà sulle costruzioni, ridimensionando i primi dati positivi riscontrati nel 2019. La previsione Ance per il 2020 è di un

aumento degli investimenti in costruzione solo dell'1,7% in termini reali. Con riferimento ai singoli comparti: gli investimenti nella nuova edilizia abitativa segnano +2,5% rispetto al 2019, dunque prosegue la tendenza positiva, seppur di intensità più contenuta rispetto agli anni precedenti. Sul fronte degli investimenti in manutenzione straordinaria dello stock abitativo si prevede un incremento dell'1,5% grazie all'impatto dei primi interventi con eco e sisma-bonus su interi condomini e del bonus facciate. Quanto agli investimenti

in non residenziale privato +0,4% e, infine, investimenti in opere pubbliche +4% essenzialmente per la ripresa dei bandi di gara degli anni precedenti e al rifinanziamento del Piano spagnolo. «Di questo passo - si sottolinea - ci vorranno 25 anni per uscire dalla crisi, nel 2045!».

Inoltre, l'anno scorso la produzione di nuove abitazioni è cresciuta del 5,4% rispetto al 2018.

Negli anni precedenti, però, tale comparto ha evidenziato una drastica contrazione dei livelli produttivi di oltre il 70%, risultando il più penalizzato dalla lunga e pesante crisi. Continuano a crescere anche le compravendite che nel 2019 si sono attestate intorno alle 600mila unità. Particolarmente allarmanti, però, sono i dati sui permessi di costruire che nel primo trimestre dello scorso anno sono diminuiti dello 0,9% nell'edilizia residenziale e del 7,9% in quella non residenziale.

Inarrestabile, infine, la stretta al credito: per l'Ance nel secondo e terzo trimestre 2019 i finanziamenti alle imprese per il comparto residenziale hanno registrato diminuzioni, rispettivamente del 2,2% e dell'1,8%, e quelli per il comparto non residenziale sono scesi di oltre il 30% rispetto ai primi nove mesi del 2018.

*Stretta al credito*

*Negli ultimi due trimestri del 2019 finanziamenti scesi del 2,2 e 1,8%*



Peso:26%

**EDILIZIA** A Roma le compravendite rialzano la testa (+6,2%) dopo anni di crisi nera. Ma la rivale Milano continua a viaggiare a una velocità doppia. Rebecchini (Acer): la ripresa capitolina passa per le costruzioni

# Mattoni: per rifondarsi

di Gianluca Zappolini

**U**na marcia in più. Gli ultimi dati dell'Ance, l'associazione dei costruttori, parlano chiaro. Il mercato immobiliare, dopo una delle più devastanti crisi della sua storia, è in lenta, ma costante ripresa. Solo che a Roma si viaggia a una velocità di gran lunga ridotta rispetto a Milano. Una tabellina, può aiutare. Nel terzo trimestre del 2019 le compravendite immobiliari nella Capitale sono cresciute su base annua del 4,6% contro l'11,4% di Milano. Allargando lo spettro, nei primi nove mesi dell'anno appena trascorso, le transazioni sono aumentate del 6,2% a Roma (contro il modesto 3% del 2018) e del 9,3% a Milano. Nel complesso, in Italia, il 2019 ha portato in dote un incremento delle compravendite del 5,1%. «Milano, rispetto a Roma, è riuscita a riemergere dalla forte crisi degli anni passati, grazie a una condivisa attività di programmazione, a una sistemica sinergia tra i diversi livelli

istituzionali e, conseguentemente, a una continuità amministrativa per perseguire l'obiettivo fissato», spiega a *MF-Milano Finanza* Nicolò Rebecchini, presidente dell'Acer, l'associazione dei costruttori romani.

«Il disallineamento nell'andamento dell'economia tra le due città ha da sempre caratterizzato la storia moderna di queste realtà territoriali, che, più di porsi come città in competizione tra loro, dovrebbero, per gli specifici ruoli ricoperti, interagire per la crescita del Paese. La ripresa delle compravendite è un dato positivo che deriva da una

maggiore fiducia per il futuro e da una, seppur timida, ripartenza dell'economia complessiva». Il mattone può essere dunque quella benzina necessaria a far ripartire il motore dell'economia capitolina, ma non solo. Di questo all'Acer, ma non solo, ne sono più che convinti. «Il settore delle costruzioni, da sempre il principale

motore economico del Paese e di Roma, può continuare ad essere trainante e contribuire ancora alla ripresa non solo economica della città», mette in chiaro Rebecchini. «Infatti, solo per fare un esempio, se si attivassero concretamente degli interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle periferie, sarebbe

possibile conseguire il risultato di un superamento dell'attuale stato di degrado di importanti porzioni di territorio, restituendo ai cittadini, attraverso una forte implementazione dei servizi e delle infrastrutture, non solo migliori condizioni di vivibilità, favorendo processi di integrazione sociale». (riproduzione riservata)



Peso: 26%

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

## Economia & Finanza

HOME

# I costruttori: "I concessionari autostradali spendano di più in manutenzione"

*L'Ance denuncia che le spese per il rifacimento di ponti, viadotti e gallerie sono pari al 2,2% di tutti gli investimenti pianificati. "Il nostro settore abbandonato. Di questo passo fuori dalla crisi nel 2045"*

15 Gennaio 2020



**ROMA** - I soldi per la manutenzione di ponti, viadotti e gallerie sono solo una parte minima degli investimenti dei concessionari autostradali. I costruttori italiani dell'Ance fanno proprio l'allarme che sia la Corte dei conti sia l'Autorità anti-corruzione (nel luglio 2019) hanno già lanciato sul fronte degli investimenti mancati.

L'Ance - che presenta l'ultimo Osservatorio congiunturale

sull'industria delle costruzioni - fornisce dati molto chiari: "Per la manutenzione di 7.317 opere fra ponti, viadotti e gallerie sono stati spesi solo il 2,2% degli investimenti totali previsti".

Concessionario	Spese di manutenzione su opere d'arte (sostenute nel periodo indicato)	Spese complessive per tutti gli interventi, come da PEF	Incidenza spese manutenzione di opere d'arte su spesa complessiva da PEF
Autostrade per l'Italia	€ 249.131.000 (in 10 anni)	€ 10.643.715.000	2,3%
Autostrada Asti-Cuneo	€ 9.982.000 (in 3 anni)	€ 988.382.000	1%

*La spesa in manutenzione Anac)*

I nostri governi, denuncia l'Ance, continuano a scommettere su una ripresa dei

### TOP VIDEO

Promosso da Taboola



Dopo il parto, attenzione al cuore  
Sportello Cuore



Nuova Zelanda, ragazzino nuota nella baia con centinaia d...

### DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Scopri Jaguar E-PACE con Easy...  
Jaguar



Come i concessionari si liberano delle aut...  
SaverDaily

## Newsletter



### Rep:13

L'appuntamento di metà giornata riservato agli abbonati con i fatti e gli aggiornamenti dagli inviati di Repubblica

ABBONATI

### DATI FINANZIARI

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione

Ultimo

Var %

DAX

13.432

-0,18%

consumi delle famiglie trascurando la leva degli investimenti.

Scrive l'Ance: "Il tasso di crescita registrato dell'economia italiana nel 2019, è risultato prossimo allo zero e anche le prospettive per questo nuovo decennio, purtroppo, sono tutt'altro che entusiasmanti, complici i fisiologici problemi interni al nostro Paese e una situazione incerta del contesto internazionale".

"La debolezza dell'economia italiana nel tempo è dovuta a scelte di politica economica ispirate al sostegno dei consumi piuttosto che degli investimenti. E' mancato l'apporto del settore delle costruzioni. I timidi segnali positivi nel 2019 sono stati insufficienti per considerare la crisi finita".

Ancora l'Ance: "Nel 2019 gli Investimenti in costruzioni sono cresciuti del 2,3% rispetto al 2018. Si tratta di un nuovo segno positivo dopo il +1,7% registrato un anno fa, ma ancora insufficiente "a segnare una vera svolta e di stabilizzare un settore che negli ultimi 11 anni si è ridotto ai minimi storici".

Con una previsione di crescita dell'1,7% nel 2020, i costruttori segnalano che - "continuando di questo passo" - per uscire dalla crisi che attanaglia da undici anni il settore "bisognerà aspettare il 2045".

In questo quadro, i Comuni ce la mettono tutta per sbloccare i cantieri:

"Permangono invece difficoltà per i grandi enti di spesa, come Anas, a causa dei tempi lunghissimi di approvazione dei Rispettivi Contratti di Programma". In particolare nel 2019, l'Anas ha speso solo il 39% degli investimenti previsti.

Tra i fattori di crisi, l'Ance indica anche la stretta nelle concessioni di prestiti alle imprese del settore e il calo dei permessi per costruire: "Particolarmente allarmanti - scrive l'associazione - sono i dati sui permessi che nel primo trimestre 2019 sono diminuiti dello 0,9% nell'edilizia residenziale e del 7,9% in quella non residenziale. Un calo che nei prossimi anni potrà portare effetti negativi sugli investimenti".

"Inarrestabile poi la stretta al credito: nel secondo e terzo trimestre 2019 i finanziamenti alle imprese per il comparto residenziale hanno registrato diminuzioni, fino al 2,2% e quelli per il comparto non residenziale sono scesi di oltre il 30% rispetto ai primi nove mesi del 2018. Un rinnovato blocco del credito per il settore. Diminuiscono anche i mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni erogati in Italia. I dati dei primi nove mesi del 2019 sono negativi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un calo dell'8,2%".

*"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"*

Carlo Verdelli

ABBONATI A REPUBBLICA

nuove costruzioni Autostrade Lombarde manutenzione scolastica ance

© Riproduzione riservata 15 Gennaio 2020

#### ARTICOLI CORRELATI

**Le scommesse sbagliate e vinte di Intesa**

Dow Jones 29.030 +0,31%

FTSE 100 7.643 +0,27%

FTSE MIB 23.764 -0,69%

Hang Seng 28.774 -0,39%

Nasdaq 9.259 +0,08%

Nikkei 225 23.933 +0,07%

Swiss Market 10.671 +0,14%

LISTA COMPLETA

CALCOLATORE VALUTE

EUR - EURO

IMPORTO

1

CALCOLA

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

CORRIERE DELLA SERA



RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

• **ABBONATI** Abbonati a 4€ al mese

LOGIN

FINANZA

**BORSE E FONDI**  
09:24 Borsa: Europa positiva in scia record Wall Street, a Milano in luce Ubi (+2,6%)

RISPARMIO

TASSE

CONSUMI

CASA

LAVORO

PENSIONI

IMPRESE

**MODA**  
di **Fabio Savelli** | 15 gen 2020

OPINIONI

EVENTI

INNOVAZIONI

■ **Moda** ■ **Casa** ■ **Multimedia** ■ **Art** ■ **Immigrazione**

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

# TERREMOTO NEL CENTRO ITALIA, LA RICOSTRUZIONE È FERMA: SPESI SOLO 49 MILIONI SU 2 MILIARDI



di **Fabio Savelli** | 15 gen 2020

OPINIONI

EVENTI

INNOVAZIONI

■ **Moda** ■ **Casa** ■ **Multimedia** ■ **Art** ■ **Immigrazione**

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧

📧  
📧  
📧  
📧



Un'immagine del sisma

**M**essa in sicurezza del territorio? Onesta sconosciuta. Interventi di riqualificazione degli edifici? Ancora in alto mare. Aggiornamento nella mappatura degli interventi con la ristrutturazione degli immobili in chiave anti-sismica? Neanche a parlarne. A oltre tre anni di distanza dal terremoto nel Centro Italia la ricostruzione è ferma. Per l'insipienza dello

Stato e delle amministrazioni pubbliche, certo. Ma anche per le scarse domande di contributo presentate dai privati. Una slide dell'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, denuncia una situazione kafkiana. Che mette sul banco degli imputati lo Stato affetto dall'«annunciate» cronica ma senza poi mettere a terra gli investimenti e le risorse contenute nei decreti legge. I governi che si sono succeduti da allora hanno messo a disposizione risorse per 2,16 miliardi. Ne sono stati spesi solo 49 milioni. Un'inezia. Soldi per interventi di riqualificazione delle opere pubbliche, della messa a norma delle scuole, per le opere necessarie a contrastare il dissesto idrogeologico. Per il restauro di chiese e beni culturali.



**Ma l'Ance denuncia anche l'inedia dei privati.** La ristrutturazione delle abitazioni che hanno riportato danni lievi (classificata come 'ricostruzione leggera') stenta a partire. Nei 17 comuni che rientrano nel cratere fermano, secondo i sindaci, sono ancora molte le pratiche che devono essere presentate. E per i progetti depositati negli uffici, la situazione è poco incoraggiante: i cantieri aperti risultano pochi, quelli ultimati ancora meno. Sarebbero attese oltre 80mila domande di contributo. Bene, solo il 13% degli aventi diritto ha presentato richiesta. Delle domande presentate oltre il 61% è ancora in istruttoria. L'associazione nazionale dei comuni, l'Anci, ha presentato 150 emendamenti al quadro normativo attuale con l'intento di rivisitare il decreto per la ricostruzione e renderlo meno burocratizzato. Finora non basta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain** |▶



SPONSOR

no a € 250 di sconto in Carta Oro Business American Express

[AMERICAN EXPRESS GOLD SINESS](#)



SPONSOR

Ecco come difendere la casa dai ladri. Verisure in promo -50%...

[\(VERISURE.IT\)](#)



SPONSOR

Nuovo GLC. Con 4.000 € di ecoincentivo MB se permuti l'auto, anche...

[\(MERCEDES-BENZ\)](#)

## LAVORI PUBBLICI

# Cantieri, investimenti in crescita anche nel 2020: «Ma l'uscita dalla crisi non è vicina»

Osservatorio **Ance**: rialzo del 2,3% nel 2019 e dell'1,7% nel 2020.

**Buia**: non illudiamoci, servono misure concrete. Polemica

concessionari-Anas sulla manutenzione

Nel 2019 gli investimenti in costruzioni sono cresciuti del 2,3% rispetto al 2018. Si tratta di un nuovo segno positivo dopo il +1,7% registrato un anno fa, ma ancora

insufficiente «a segnare una vera svolta e di stabilizzare un settore che negli ultimi 11 anni si è ridotto ai minimi storici». I dati e l'analisi arrivano dall'**Ance**, l'associazione nazionale dei costruttori edili, che oggi ha presentato a Roma il suo l'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni. Secondo l'**Ance** anche quest'anno il settore chiuderà con il segno positivo, mettendo a segno un rialzo dell'1,7%. Segnali positivi che i costruttori giudicano troppo «timidi per considerare la crisi finita», visto che tra il 2007 e il 2019 gli investimenti nel settore sono crollati del 35,3 per cento. «Non illudiamoci che il mondo delle costruzioni sia uscito dalla crisi, mancano le basi per dire che siamo al sicuro. Le imprese continuano a . **Buia**

ha stigmatizzato «i troppi ritardi» causati dalla burocrazia, le risorse «troppo scarse» per la manutenzione e anche l'incapacità di gestire le emergenze, ricordando che «a tre anni e mezzo dal primo terremoto del Centro Italia ha ancora macerie da rimuovere, con solo 49 milioni spesi sui 2,17 miliardi stanziati per la ricostruzione». «Chiediamo - ha detto - misure concrete per semplificare un settore ingabbiato da una burocrazia che lo rende inefficiente e inoperoso, altrimenti non usciremo mai stabilmente da questa crisi».

## I primi timidi segnali positivi

A pesare sulle tendenze, secondo i costruttori, è l'indebolimento della produzione segnato a fine dell'anno scorso, dopo una fiammata iniziale. Nel dettaglio i migliori risultati si sono avuti nel settore delle nuove abitazioni (investimenti in crescita del



Peso:11-54%,12-50%

5,4%) e delle opere pubbliche (+2,9%). Quest'anno, invece, ci si aspetta una crescita in particolare dalle opere pubbliche (+4%), in linea con l'aumento dei bandi registrato negli ultimi due anni, e di nuovo dalle case di nuova realizzazione (+2,5%). Non ci sono dati negativi: la performance peggiore è lo stallo del settore privato non residenziale (industria, terziario) che chiuderà con un +0,4 per cento.

### Senza scosse uscita dalla crisi nel 2045

Il problema è che con una previsione di crescita dell'1,7% nel 2020, i costruttori segnalano che «continuando di questo passo» per uscire dalla crisi che attanaglia da undici anni il settore «bisognerà aspettare il 2045». Anche gli effetti dell'ultima legge di bilancio non vengono considerati positivi per gli investimenti nei cantieri. «La legge di bilancio per il 2020 - si legge nell'osservatorio - ha penalizzato la spesa in conto capitale, destinando gli spazio finanziari concordati con la commissione europea a

spese di natura corrente, nel tentativo, più volte fallito, di sostenere la crescita economica attraverso i consumi, piuttosto che con gli investimenti pubblici».

### Le opere pubbliche

Il 2019 è stato il primo anno positivo per gli investimenti in opere pubbliche, con un +2,9% giudicato però anche qui solo un primo passo, visto che si parla «di un comparto che ha perso complessivamente dal 2005 al 2019 il 58% degli investimenti». A trainare la crescita è stata la ripresa della spesa in conto capitale effettuata dai Comuni, cresciuta del 16% «grazie allo sbocco degli avanzi di amministrazione degli enti locali e ai programmi di spesa previsti nelle ultime leggi di bilancio». Male invece gli investimenti delle grandi stazioni appaltanti, come l'Anas, che «ha speso il 39% degli investimenti previsti». In ritardo anche i programmi di investimento dei concessionari autostradali che per la manutenzione di 7.317 tra ponti, viadotti e gallerie hanno «speso soltanto il 2,2% degli investimenti totali previsti».

### La polemica sulle manutenzioni delle strade

Il dato, citato dall'Ance e ripreso dall'ultima relazione annuale dell'Anac non è passato inosservato. Anzi ha scatenato un botta e risposta con i concessionari e tra i concessionari e l'Anas. I dati forniti dall'Ance sull'andamento delle spese di manutenzione dei concessionari autostradali italiani non sono corretti, in quanto basati su un calcolo errato dell'Anac», ha attaccato l'Aiscat, l'associazione dei concessionari autostradali. «In particolare, -segnala l'Aiscat - Anac aveva messo impropriamente in relazione tra loro le spese di



## manutenzione

con le spese complessive delle concessionarie, includendo anche quelle per investimenti. È invece risaputo e certificato che le concessionarie italiane - sottolinea Aiscat - spendono molto più di Anas in manutenzione. Il complesso delle concessionarie italiane aderenti ad Aiscat spende in manutenzione per chilometro di infrastruttura una cifra mediamente superiore a 100 mila euro all'anno (periodo 2013-2017), pari a circa 5 volte di più rispetto a quanto spende Anas sulla propria rete (19 mila euro/anno nel 2013-2016)». Parole che non hanno tardato a innescare la replica dell'Anas, secondo cui la spesa sulla propria rete autostradale non a pedaggio (1.300 km) è pari a 98mila euro all'anno e raggiunge 128mial euro all'anno sull'A2 del Mediterraneo (la ex Salerno - Reggio Calabria). «Anche sulle strade statali - aggiunge l'Anas - la spesa è in crescita: nel 2019, infatti, Anas ha speso in manutenzione programmata 647 milioni (+13% rispetto all'anno precedente)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:11-54%,12-50%

MENU CERCA

Il Messaggero.it

f t ACCEDI ABBONATI

## ECONOMIA

Mercoledì 15 Gennaio - agg. 17:24

NEWS WELFARE RISPARMIO BORSA ITALIANA BORSA ESTERI ETF FONDI COMUNI VALUTE

## Costruzioni, 2019 positivo ma non c'è ancora netta inversione di rotta

ECONOMIA &gt; NEWS

Mercoledì 15 Gennaio 2020



(Teleborsa) - L'economia dell'Italia resta ferma ed il settore delle costruzioni, pur a fronte di timidi segnali di ripresa, non registra una vera inversione di tendenza. E' quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'ANCE, associazione che rappresenta i

f costruttori edili.

t Il PIL - si sottolinea - è prossimo allo zero, mentre il settore delle costruzioni, nel 2019, ha fatto segnare un aumento degli investimenti del 2,3%. Una performance che, pur positiva, non può "rappresentare una svolta" per un settore che negli ultimi 11 anni è crollato ai minimi storici.



Prospettive moderatamente positive per il 2020, anno in cui l'ANCE prevede un aumento degli investimenti dell'1,7%, trainato soprattutto dall'edilizia abitativa (+2,5%) ed anche dalle manutenzioni dello stock abitativo esistente (+1,5%) per effetto degli adeguamenti coperti da sismabonus, ecobonus e bonus facciate. Attesa una ripresa degli investimenti in opere pubbliche (+4%) per effetto della ripresa dei bandi di gara anche se permangono difficoltà sulla spesa dei grandi enti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI  
PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

MePLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

Botte per buttare i sacchetti e le dispute rabbiose sul web

di Pietro Piovani

00:00 / 00:00



Dakar 2020, lo spettacolare incidente di Alonso: sbaglia su una duna e si cappotta

Al pappagallo non piace la sua incredibile sorpresa

Ecco un elefante che rispetta l'ambiente

Cagnolini incastrati in un cunicolo salvati dai Vigili del Fuoco dopo 36 ore

SMART CITY ROMA



STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

49.17

PM 10

particolato 10 micron

Valore alto ma entro i livelli di allarme



2 mesi a soli 6 euro



FTSE MIB 23763,86 -0,69% ▼

SPREAD 163,65 3,98% ▲

DOW JONES 29030,22 0,31% ▲

DAX 30 13432,30 -0,18% ▼



Accedi

Registrati

Abbonati



INDUSTRIA

TUTTE LE NEWS

## Costruzioni, 25 anni per tornare ai livelli precrisi

Nel 2020 è attesa una ripresa degli investimenti di appena l'1,7% in termini reali. Le aziende, rivela l'ultimo osservatorio Ance, lamentano il blocco del credito al settore. Nel 2019 per la prima volta dal 2005 c'è stata una ripresa delle opere pubbliche. Tuttavia stenta la spesa dell'Anas

di Andrea Pira

15/01/2020 13:05

tempo di lettura 2 min

[Home](#) / [Industria](#) / [Costruzioni, 25 anni per tornare ai livelli precisi](#)


A questi ritmi servirà un quarto di secolo al settore delle costruzioni per tornare ai livelli pre-crisi. Per l'uscita dallo stallo bisognerà, quindi, attendere il 2045. La timida ripresa degli investimenti in costruzioni, pari all'1,7% in termini reali,

attesa per il 2020 rischia di rivelarsi soltanto un palliativo. Il quadro emerge dall'ultimo osservatorio Ance. Le previsioni dicono che gli investimenti in nuova edilizia abitativa saliranno del 2,5% rispetto all'ultimo anno. Prosegue la tendenza positiva "seppure di intensità più contenuta".

La manutenzione straordinaria dello stock abitativo crescerà dell'1,5% per merito dell'impatto dei primi interventi con eco bonus e sisma bonus. Il non residenziale privato fa registrare un timido +0,4% mentre crescono del 4% le opere pubbliche, un rialzo dovuto alla ripresa dei bandi di gara degli anni precedenti. Ancora troppo poco denuncia l'Associazione nazionale costruttori edili presieduta da Giuseppe Buia.

Il quadro si colloca in un contesto nel quale il settore continua a lamentare un blocco del credito. Nel secondo e terzo trimestre del 2019 i finanziamenti alle imprese del comparto residenziale hanno subito cali del 2,2% e dell'1,8%. Per il non residenziale la flessione è stata addirittura del 30%.

Contro la ripresa pesa inoltre il dato sui permessi per costruire (-0,9% nel primo trimestre 2019 per il residenziale e addirittura -7,9% nel non residenziale), con possibili conseguenze negative sugli investimenti nei prossimi anni. E', invece, cresciuta del 5,4% la produzione di nuove abitazioni, dato che però sconta il crollo del 70% degli anni della crisi.

Guardando all'anno appena trascorso e a segnali di ottimismo, l'Ance segnala il primo recupero delle opere pubbliche (+2,5%) dopo la caduta iniziata nel 2005. Un segno più "totalmente insufficiente" a fronte del 58% degli investimenti persi in 14 anni. A trainare la spesa sono i comuni. I numeri evidenziano anche un divario regionale con il Nord, anche con lo sblocco degli avanzi di amministrazione, che viaggia su percentuali di spesa in aumento di oltre il 20% e il Mezzogiorno fermo a +4%.

Il rapporto segnala anche dati già noti, ma utili a capire le difficoltà. Ci sono ritardi sul programma d'investimenti Anas. Tempi lunghi di approvazione del contratto di programma, ragioni di ristrutturazione interna, lungaggini burocratiche hanno fatto sì che sia stato speso soltanto il 39% di quanto previsto.

Sui concessionari l'Ance tira nuovamente fuori i dati sulla programmazione degli investimenti già evidenziati da Corte dei Conti e Autorità Anticorruzione. Per la manutenzione di ponti viadotti e gallerie è stato speso appena il 2,2% degli investimenti totali previsti per tutte le opere. Quanto agli investimenti realizzati nei piani dei concessionari al 2017 era stato realizzato il 63% del totale, percentuale in calo rispetto al 68% del 2012 o al 64% del 2014, ma in ripresa sul 62% del 2015. (riproduzione riservata)



Andamento mercati  
Indici di borsa

costruzioni **Anas**

trading online **opere pubbliche**

Investire oggi **Ance** concessioni

#### ALTRE NEWS DELLA SEZIONE INDUSTRIA

## RECOR

**Il doppio ok della  
Commissione Ue al  
farmaco Isturisa spinge  
Recordati**



**AEFI sigla un accordo**

Questo sito contribuisce alla audience di

MIFI

ItaliaOggi

MIANO  
FINANZAMFI  
fashionCAMP  
LIFE

Class

中国经济信息社

Class  
abbonamenti

news, articoli, rubriche

Cerca

ItaliaOggi  
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Abbonamenti

Registrati

Login



Home News Banche Dati Politica Marketing Fisco Lavoro EntiLocali Scuola Agricoltura Appalti Guide Edicola My IO

Politica Attualità estero Marketing Economia Diritto e Fisco Fisco Giustizia PA Lavoro Professioni Ordini e Associazioni Scuola Agricoltura Contabilità Europa

NEWS

TUTTE LE NEWS INDIETRO

15/01/2020 12:21

ECONOMIA E FINANZA

# All'industria delle costruzioni serviranno 25 anni per uscire dalla crisi

L'allarme dell'Ance: di questo passo ritorno a livelli pre-crisi solo nel 2045. Dall'Anas gravi ritardi sugli investimenti, speso solo il 39%



★★★★★ 0 VOTI

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

All'industria delle costruzioni serviranno 25 anni per uscire dalla crisi, con un ritorno a livelli pre-crisi nel 2045. E' l'allarme lanciato dall'Ance, che intravede per il settore timidi

segnali di ripresa ma nessuna inversione di tendenza.

Secondo quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale dell'Ance, nel 2019 gli investimenti in costruzioni sono cresciuti del 2,3% rispetto al 2018. Il dato del 2019, precisa l'associazione dei costruttori, non è in grado di segnare una vera svolta e di stabilizzare un settore che negli ultimi 11 anni si è ridotto ai minimi storici. Inoltre, dopo un'iniziale fiammata della produzione nel primo semestre 2019, nella seconda parte dell'anno si è registrata una tendenza all'indebolimento. Di questo passo, secondo l'Ance, serviranno 25 anni per uscire dalla crisi, con un ritorno a livelli pre-crisi nel 2045. Per il 2020 l'Ance stima un aumento degli investimenti in costruzioni dell'1,7%: in particolare, gli investimenti in nuova edilizia abitativa dovrebbero aumentare del 2,5% rispetto al 2019 proseguendo la tendenza positiva, seppur di intensità più contenuta rispetto agli anni precedenti. Per gli investimenti in manutenzione straordinaria dello stock abitativo è previsto un aumento dell'1,5% grazie all'impatto dei primi interventi con eco e sismabonus su interi condomini e del bonus facciate; gli investimenti in non residenziale privato sono visti in aumento dello 0,4% e quelli in opere pubbliche cresceranno del 4%, essenzialmente per la ripresa dei bandi di gara degli anni precedenti e per il rifinanziamento del "piano spagnolo".

Secondo l'Ance, permangono difficoltà e incertezze per i grandi enti di spesa come Anas, a causa dei tempi lunghissimi di approvazione dei rispettivi contratti di programma, che hanno determinato l'accumularsi di ritardi rispetto alla programmazione. In particolare, spiega l'associazione dei costruttori, nel 2019 l'Anas ha speso solo il 39% rispetto al consuntivo. Nel 2019 si è verificato il primo segnale positivo (+2,9%) di investimenti in opere pubbliche, dopo la caduta iniziata nel 2005. La crescita del 2019, sottolinea l'Ance, è però

## Le News più lette

Tutte

1. **AAA revisore cercasi. Inutilmente**  
15/01/2020
2. **Contributi mini ai professionisti**  
14/01/2020
3. **Compensazioni, niente dichiarazioni preventive**  
14/01/2020
4. **'Ndrangheta, arrestati un cardiologo del Gemelli e il presidente di Banca Credito Cooperativo del Crotonese**  
15/01/2020
5. **Dietro Greta ci sarebbe un piano di 100 trilioni di dollari**  
17/12/2019

## Le News piu' commentate

Tutte

1. **Sono in molti a ritenere che applicare la legge a extracomunitari o a migranti a vario titolo equivarrebbe a razzismo e crudeltà**  
14/01/2020
2. **Dibattito internazionale e appassionato sul Papa che si divincola e mena (delicatamente per**  
04/01/2020

totalmente insufficiente per parlare di uscita dalla crisi per un comparto che ha perso complessivamente dal 2005 al 2019 il 585 degli investimenti. A livello locale, la spesa in conto capitale ha registrato un aumento del 16% grazie allo sblocco degli avanzi di amministrazione degli enti locali e ai programmi di spesa previsti nelle ultime leggi di bilancio.

Altra nota dolente riguarda il credito. Nel secondo e terzo trimestre del 2019 i finanziamenti alle imprese per il comparto residenziale hanno registrato diminuzioni rispettivamente del 2,2% e dell'1,8%, e quelli per il comparto non residenziale sono scesi di oltre il 30% rispetto ai primi nove mesi del 2018. Diminuiscono anche i mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni erogati in Italia: i dati dei primi nove mesi del 2019 sono negativi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un calo dell'8,2%.

## News correlate



**Crisi d'impresa, obblighi troppo fumosi**

Compensi minimi non determinati per legge e indeterminatezza degli adeguati assetti organizzativi imposti alle imprese per...



**La crisi del medico pubblico**

Sempre meno sono disposti a indossare il camice bianco



**Turismo, in forte aumento la spesa dei turisti stranieri in Italia**

Le spese dei viaggiatori stranieri in Italia (3.998 milioni) sono cresciute dell'8,3 per cento, quelle dei viaggiatori...



**Produzione industriale in aumento, a Novembre +0,1%**

I settori con i maggiori incrementi tendenziali sono la fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica,...



**Le domestiche filippine fuggono dal Libano in crisi economica**

Non capitava dalla guerra del 2006. Qualche giorno prima di Natale una sessantina di donne filippine provenienti da Beirut...



**L'imprenditore rischia la crisi? La Regione Piemonte gli manda il manager salva-aziende**

Pronto soccorso aziendale della Regione Piemonte, che ha stanziato un milione di euro per mandare manager salva-imprese a...



residenziale aumento investimenti Ance crisi Anas

**Potrebbero interessarti**

3. **In tasse due terzi del fatturato**  
02/01/2020
4. **Roma versa all'Ue 7 mld in più di quelli che riceve**  
10/01/2020
5. **I tedeschi sono comprensivi coi loro debiti, non coi nostri**  
16/12/2019

## Le News piu' votate

Tutte

1. **Il tappo Ue alla crescita mondiale**  
28/12/2019
2. **Dietro Greta ci sarebbe un piano di 100 trilioni di dollari**  
17/12/2019
3. **Dacia Maraini dice castronerie su Gesù. Per rimettere le cose a posto deve intervenire il capo dell'Unione delle comunità ebraiche, Di Segni**  
28/12/2019
4. **In tasse due terzi del fatturato**  
02/01/2020
5. **Revisori legali, obbligo di nomina nel no profit**  
20/12/2019

MFIU | Class Life | Milano Finanza | ClassHorse.TV |  
ClassMeteo | MFFashion.com | Fashion Summit

MFConference | RadioClassica | Video Center MF | Video  
Center IO | Salone delle studente | Class Abbonamenti |  
Classpubblicita

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più clicca il link "Maggiori informazioni". Scorrendo questa pagina o cliccando su qualsiasi suo elemento così come su "Accetto", acconsenti all'uso dei cookie. [Maggiori informazioni](#)

Fornendo il consenso, autorizzi noi e i nostri [partner](#) ad elaborare informazioni come l'indirizzo IP e gli identificativi dei cookie per uno o più dei seguenti scopi: Conservazione e accesso alle informazioni; Personalizzazione; Selezione degli annunci, distribuzione, reporting; Selezione dei contenuti, distribuzione, reporting; Misurazione. È possibile [visualizzare e scegliere i partner](#) che hanno accesso. Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento.

IP SEZIONI



# Lavori Pubblici

Informazione tecnica on-line

Accedi tramite il tuo account social



Accedi tramite il tuo account LavoriPubblici


[Password dimenticata?](#)

[Home](#) [News](#) [Normativa](#) [Focus](#) [Libri](#) [Aziende](#) [Prodo](#)

Home &gt; News &gt; EDILIZIA

## Costruzioni 2020, prospettive poco entusiasmanti

16/01/2020



Il tasso di crescita registrato nel 2019 dall'economia italiana è risultato prossimo allo zero e anche le prospettive agli albori del nuovo decennio risultano essere tutt'altro che entusiasmanti.



Lo rileva l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni condotto dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) che, ancora una volta, parla dell'Italia come fanalino di coda tra i Paesi dell'Unione Europea, con un tasso di sviluppo per il 2020 pari allo 0,4% che sarebbe l'anticamera di un nuovo decennio all'insegna, nella più positiva delle ipotesi, di una "stagnazione fisiologica" che potrebbe causare una nuova recessione.



1. **Le stime per il 2019**
2. **Le previsioni per il 2020**
3. **Gli effetti peggiorativi della Legge di Bilancio per il 2020**
4. **Il mercato dei lavori pubblici**

### Le stime per il 2019

La stima formulata dall'Ance per il 2019 è di una crescita degli **investimenti in costruzioni** del 2,3% in termini reali, in linea con la previsione già rilasciata ad inizio 2019. Risultato legato al proseguimento dell'andamento positivo del comparto residenziale e non residenziale privato e di un primo segno "più" nelle opere pubbliche. Si tratterebbe, comunque, di un incremento assolutamente trascurabile, alla luce di una contrazione dei livelli produttivi di oltre un terzo; flessione che ha determinato la **chiusura di circa 130 mila imprese** e la **perdita di 640 mila posti di lavoro**.

Benché il 2019 rappresenti il terzo anno consecutivo di aumento della

Non hai un account su LavoriPubblici?

[ISCRIVITI](#)

[Segui Lavori Pubblici su](#)
[Segui Lavori Pubblici su](#)
[Segui Lavori Pubblici su](#)

IP TOPNEWS

[GIORNO](#) [SETTIMANA](#) [MESE](#)


Testo Unico Edilizia 2020: scarica la versione aggiornata del DPR n. 3...



Conto Termico 2020, il GSE aggiorna il catalogo degli apparecchi domes...



Abusi edilizi di "necessità" e diritto all'abitazione: è possibile r...



Costruzioni 2020, prospettive poco entusiasmanti



Incentivi per funzioni tecniche e oneri di urbanizzazione a scompuo: ...

[TUTTE LE NEWS](#)


LavoriPubblici.it  
89.265 "Mi piace"

produzione settoriale (comprensiva anche della manutenzione ordinaria), dopo il +0,7% del 2017 e +1% del 2018, va sottolineata la tendenza ad un indebolimento, nella seconda parte dell'anno 2019, dopo un'iniziale fiammata della produzione.

## Le previsioni per il 2020

L'attuale rallentamento dell'economia generale non potrà non impattare anche sui livelli produttivi delle costruzioni, ridimensionando i primi dati positivi riscontrati nel 2019. Dopo la crescita dell'economia italiana di poco superiore allo zero dello scorso anno, anche per il 2020 tutti i principali Istituti di ricerca prevedono una stagnazione, con un elevato grado di incertezza, che certamente peserà sulle aspettative di imprese e cittadini.

## Gli effetti peggiorativi della Legge di Bilancio per il 2020

Secondo Ance, la Legge di bilancio per il 2020 penalizzerebbe la spesa in conto capitale, destinando gli spazi finanziari concordati con la Commissione Europea a spese di natura corrente, nel tentativo, più volte fallito, di sostenere la crescita economica attraverso i consumi, piuttosto che con gli investimenti pubblici. Al riguardo, l'Ance ha stimato che la Manovra produrrà un effetto peggiorativo sul livello degli investimenti pubblici, quantificato in 860 milioni di euro in meno rispetto al livello previsto per il 2020 dalle precedenti Leggi di bilancio.

Date queste premesse, la previsione Ance per il 2020 è di un aumento degli investimenti in costruzione dell'1,7% in termini reali.

## Il mercato dei lavori pubblici

In merito al comparto dei lavori pubblici, la stima Ance per il 2020 è di un aumento del 4% nel confronto con il 2019. Tale dinamica è il risultato di diversi fattori:

- le tendenze in atto nel mercato dei lavori pubblici evidenziano una ripresa della domanda espressa dai bandi di gara pubblicati nel triennio 2017-2019, che, dovrebbe produrre, secondo il modello previsionale dell'Ance, i suoi effetti positivi sui livelli produttivi, oltre che per il 2019, anche per l'anno in corso;
- le misure di sostegno agli investimenti pubblici previste nelle ultime Leggi di bilancio che, dopo la fase di programmazione e riparto, dovrebbero produrre effetti sui livelli produttivi. A questi si aggiunge anche il Programma di investimenti dei Comuni, il cosiddetto "Piano Spagnolo", che la Legge di bilancio 2020 ha esteso a tutti i comuni italiani e stabilizzato fino al 2024 con uno stanziamento annuale pari a 500 milioni di euro. Nel 2019 la stessa misura ha dimostrato di essere uno strumento efficace per fare partire i cantieri e utilizzare rapidamente le risorse;
- l'auspicabile sblocco di alcuni interventi infrastrutturali, anche grazie alle misure contenute nel Decreto "Sblocca Cantieri" (DL 32/2019);
- la non più rimandabile ricostruzione pubblica nelle zone terremotate del Centro Italia che, a tre anni e mezzo dal primo evento sismico a fronte della programmazione di 2,16 miliardi di euro di interventi, ha visto la spesa di soli 49 milioni di euro. Come componenti negative alla dinamica produttiva del comparto, si segnalano:
- il permanere di ritardi nell'attuazione della programmazione dei grandi soggetti attuatori, quali Anas e Ferrovie dello Stato, e del Fondo Sviluppo e coesione, testimoniati anche dai defianziamenti e dalle riprogrammazioni di risorse operate dalla stessa Legge di bilancio per il 2020 per questi importanti capitoli di spesa per investimenti;

 Mi piace
 Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



REGISTRATI

Non perdiamoci di vista... [iscriviti alla newsletter](#)

- il permanere di difficoltà economiche in cui versano alcune grandi imprese che frenano l'avvio e l'avanzamento di importanti opere;
- le croniche difficoltà che rallentano la spesa delle risorse stanziate e comportano tempi di attuazione degli investimenti in opere pubbliche estremamente lunghi.

In allegato i dati dell'Osservatorio Ance e la sintesi.

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**

© Riproduzione riservata

	<p><b>Abusi Edilizi</b> Romolo Balasso</p> <p>Edizione: dicembre 2018 Prezzo: € 34,00 Sconto: 15% Prezzo LavoriPubblici.it: € 28,90</p>	
<p><a href="#">Vai alla scheda tecnica</a></p>		

COMMENTI



Tag:

EDILIZIA

Osservatorio Congiunturale ANCE

ANCE

## Documenti Allegati

 [Dati osservatorio Ance](#)

 [Sintesi](#)

## NOTIZIE CORRELATE

CANALI TEMATICI ►



**EDILIZIA** Ultima ora  
Permessi di Costruire Il  
trimestre 2019: -2,8% per  
il numero di abitazioni

CONDIVIDI

COMMENTS



**EDILIZIA** Ultima ora  
Abusi edilizi di  
"necessità" e diritto  
all'abitazione: è  
possibile revocare

CONDIVIDI

COMMENTS



**EDILIZIA** Ultima ora  
Abusi edilizi: chi sono i  
responsabili  
perseguibili?

CONDIVIDI

COMMENTS



**EDILIZIA** 15/01/2020  
Regione Campania: 110  
milioni per opere di  
mitigazione del rischio  
idrogeologico

CONDIVIDI

COMMENTS



**EDILIZIA** 14/01/2020  
Testo Unico Edilizia  
2020: scarica la  
versione aggiornata del  
DPR n. 380/2001

CONDIVIDI

COMMENTS



**EDILIZIA** 14/01/2020  
Incentivi per funzioni  
tecniche e oneri di  
urbanizzazione a  
scomputo: nuovi

CONDIVIDI

COMMENTS

## PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

2.200 PARTECIPANTI SOLO SU INVITO DEDICATO AGLI ABBONATI



mercoledì, 15 Gennaio 2020

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE  
Italian Real Estate News Il più letto in ItaliaHOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO

## NEWS

## Allarme Ance: Italia ferma, edilizia a livelli pre-crisi solo nel 2045

di G.I. 15 Gennaio 2020



L'economia dell'Italia resta ferma. Per il settore delle costruzioni si registrano timidi segnali di ripresa ma nessuna inversione di tendenza. "Di questo passo ci vorranno 25 anni per uscire dalla crisi, nel 2045". A lanciare l'allarme è l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) nell'ultimo Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni.

Il tasso di crescita registrato, nel 2019, dall'economia italiana è risultato prossimo allo zero e anche "le prospettive per questo nuovo decennio sono tutt'altro che entusiasmanti". Quanto al comparto delle costruzioni, lo scorso anno, gli investimenti sono cresciuti del 2,3% rispetto al 2018. "Non si tratta però - ha osservato l'Ance - di un aumento in grado di segnare una vera svolta e di stabilizzare un settore che negli ultimi 11 anni si è ridotto ai minimi storici".

La previsione Ance per il 2020 è di un aumento degli investimenti in costruzione solo dell'1,7% in termini reali. Guardando ai singoli comparti, l'Ance ha stimato per il 2020 una crescita del 2,5% degli investimenti nell'edilizia abitativa, dell'1,5% degli investimenti in manutenzione straordinaria dello stock abitativo grazie all'impatto dei primi interventi

## ULTIME NOTIZIE

15/1/2020 **Transizione energetica, la partita si gioca in Asia**15/1/2020 **Allarme Ance: Italia ferma, edilizia a livelli pre-crisi solo nel 2045**15/1/2020 **Istat, in calo i permessi di costruire nel II trim 2019 (Report)**15/1/2020 **Rassegna stampa immobiliare del 15 gennaio 2020**14/1/2020 **Federturismo, arrivi in Italia +3% nel 2020, top da Usa-Cina**14/1/2020 **P&G crea il primo fondo di npl con Dentons**14/1/2020 **MF/DOWJONES, Re Italy il 23/1: Nomisma, 2 mld investimenti in hotel in I sem 2019**14/1/2020 **Cdp finanzia l'ex Fornace e cineteatro di Agropoli**14/1/2020 **Conad: +8% nel 2019, quota mercato 13,3%**14/1/2020 **Arca Fondi Sgr riparte con la vendita dei Pir**

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI

**REview Web  
Edition - 14 - 20  
dicembre**

EuroMilano amplia il raggio d'azione. Donato Saponara (Allianz RE) illustra le possibilità di

con eco e sismabonus e del bonus facciate.

Quanto alle opere pubbliche, vengono previsti investimenti in aumento del 4% per la ripresa dei bandi di gara degli anni precedenti e per il rifinanziamento del Piano spagnolo.

## TAG

 ance , edilizia

## COMMENTI

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

## NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



15 Gennaio 2020 | di Derek Ip, Analista del Responsible Investment team di BMO Global Asset Management

### Transizione energetica, la partita si gioca in Asia

L'Asia è un tassello assolutamente cruciale per il raggiungimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi sul



15 Gennaio 2020 | di G.I.

### Rassegna stampa immobiliare del 15 gennaio 2020

Appalti in ripresa, 40 miliardi in gara. Il Sole 24 Ore, pagina 2. Il Cresme: +40% per i bandi trainati dalla vivacità del



14 Gennaio 2020 | di G.I.



15 Gennaio 2020 | di G.I.

### Istat, in calo i permessi di costruire nel II trim 2019 (Report)

Nel secondo trimestre 2019, nel comparto residenziale, si stima una diminuzione congiunturale del 2,8% per il numero di



14 Gennaio 2020 | di G.I.

### Federturismo, arrivi in Italia +3% nel 2020, top da Usa-Cina

L'Italia piace sempre di più agli stranieri, in particolare a quelli provenienti da Stati Uniti, Cina e Russia su cui si



14 Gennaio 2020 | di G.I.



collaborazione tra Real Estate e finanza presentate da Uli. Giacomo Morri (Sda Bocconi) presenta e dettaglia...

## QUOTAZIONI

## REAL ESTATE QUOTAZIONI

	VAR, %	QUOT. €	CAPITALIZ. €	SCAMBI €
 AEDES SIQ	▲▲▲	1.2400	39.717,627	0.332
 ARIESCHI SVILUPPO IMMOBILIARE	▲	0.0920	72.465,166	0.147
 COIMARES	▲	8.8600	319.904,104	0.036
 COVIVIO	▲▲	102.6000	8.948,762,356	0.072
 DEA CAPITAL	▼▼	1.4740	392.986,235	0.029
Gabetti	▲	0.2890	17.165,329	0.112
 HEIDELBERGEMENT	▼	63.0000	12.500,238,051	0.006
 igd	▼	6.2000	684.119,799	0.127
 Gruppo MuxOnline	▼	21.5500	862.000,000	0.040
 NOVARE	▲▲▲	3.5200	38.764,190	0.007
 RESARI	▲	0.7560	24.178,092	0.221
 RISPARMIAMENTO SPA	▲▲▲	0.0410	73.834,614	0.761

Powered by Traderlink

## NEWSLETTER

Registrati gratis per rimanere aggiornato

il tuo indirizzo email

**Iscriviti ora**

## TWITTER

Tweets by @MonitorImmobili



**Monitor Immobiliare**

@MonitorImmobili

Rassegna stampa immobiliare del 15 gennaio 2020#monitorimmobiliare #realestate #immobiliare #rassenastampa monitorimmobiliare.it/rassegna-stamp...



Rassegna stampa immobiliare del 15 ge...

**POLIESPANSO**  
LA TECNOLOGIA DEL  
POLISTIRENE ESPANSO  
APPLICATA ALL'EDILIZIA

RENDI LA TUA CASA  
SISMO RESISTENTE CON  
IL SISTEMA COSTRUTTIVO  
DI POLIESPANSO



Network

Pubblica i tuoi prodotti

edilportale®

Cerca tra aziende, prodotti, news, bim&amp;cad



Accedi



Notizie

Prodotti

Tecnici e Imprese

Normativa

Forum

Bim&amp;Cad

Software

Newsletter

Approfondimenti

Eventi

Fiere

Lavoro

Formazione

Speciali Tecnici

Prezzari

Concorsi

Comdominium

Tour 2020



NORMATIVA  
Sismabonus, nuove  
regole per evitare di  
perdere la detrazio...



NORMATIVA  
Ascensori per  
disabili, Iva al 4% solo  
se si soddisfano i...



NORMATIVA  
Consumo di suolo e  
recupero dei  
sottotetti, entra nel...



SICUREZZA  
Sicurezza sul lavoro,  
il Ministero del  
Lavoro interpella gli...

# Edilizia, Ance: la crisi non è ancora finita

Spiragli grazie ai bonus casa e allo Sblocca cantieri. Presentato l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni

17/01/2020

0 Commenti

Consiglia

Tweet



17/01/2020 – Dopo la recessione dell'ultimo decennio, l'economia italiana non riesce a recuperare i livelli pre-crisi, contrariamente a quanto accaduto negli altri Paesi dell'Unione Europea. Sono queste le premesse dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, illustrato dal Presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), Gabriele Buia, dal Vicepresidente Rudy Girardi e dal Direttore del Centro Studi Ance, Flavio Monosilio.

## Edilizia, il ruolo delle costruzioni per uscire dalla crisi

Secondo lo studio dell'Ance, si rischia di vivere un nuovo decennio all'insegna di una stagnazione fisiologica fino a rischiare una nuova recessione. Questa cronica debolezza dell'economia italiana nel tempo è dovuta, sostiene l'Ance, a scelte di politica economica ispirate al sostegno dei consumi piuttosto che degli investimenti.

Nonostante la crisi, le costruzioni ancora oggi offrono un contributo rilevante al Pil (8%) e sono in grado di generare, in virtù della loro lunga e complessa filiera collegata a quasi il 90% dei settori economici. La crescita del settore costruzioni farebbe quindi recuperare mezzo punto di Pil l'anno, portando ad un riallineamento con gli altri Paesi UE.

## Costruzioni, nel 2019 ripresa insufficiente

Secondo l'Ance, le lievi variazioni positive riscontrate nei livelli produttivi settoriali non possono assolutamente essere sufficienti a garantire lo sviluppo che serve in questo momento al settore. L'associazione dei costruttori edili ha stimato per il 2019 una crescita degli investimenti in costruzioni del 2,3%. Il risultato è legato al proseguimento dell'andamento positivo del comparto residenziale e non residenziale privato e ai primi segnali positivi nelle opere pubbliche.

L'Ance però considera questo incremento "assolutamente trascurabile" se comparato con la contrazione dei livelli produttivi di oltre un terzo, che ha determinato la chiusura di circa 130mila imprese e la perdita di 640mila posti di lavoro.

L'Ance sottolinea che nell'ultimo trimestre del 2019 c'è stato un rallentamento rispetto al resto dell'anno. Una conferma arriva dai dati relativi ai permessi di costruire (-0,9% nuove abitazioni concesse e -7,9% superficie concesse relative ai nuovi fabbricati non residenziali).

## Edilizia, l'andamento del 2019

Secondo le rilevazioni dell'Ance, gli investimenti in **nuove abitazioni** nel 2019 sono cresciuti del 5,4% in termini reali rispetto al 2018. Sulla base dei dati Istat sull'attività edilizia tra il 2016 ed il 2018, l'Ance stima che il numero

di permessi, Scia e Dia ritirati per la costruzione di nuove abitazioni e ampliamenti sia aumentato del 25%.

### Gli investimenti in **riqualificazione del patrimonio abitativo**

rappresentano il 37% del valore degli investimenti in costruzioni. Rispetto al 2018, per gli investimenti in tale comparto l'Ance valuta una crescita dello 0,7% in termini reali. Le stime tengono conto della proroga dei bonus sulla casa (bonus ristrutturazioni, ecobonus) e dei primi effetti determinati dal sismabonus e dall'ecobonus nei condomini.

Gli investimenti privati in **costruzioni non residenziali** segnano un aumento del 2,5% in termini reali nel 2019. La stima tiene conto dei dati particolarmente positivi dei permessi di costruire relativi all'edilizia non residenziale a partire dal 2015. Nei primi tre mesi del 2019, Ance registra una prima battuta di arresto: -7,9%, in termini di nuove superfici concesse. Nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, si tratta di un primo segnale negativo che potrebbe incidere sui livelli produttivi del 2020. Segnale confermato anche dai dati sul credito riferiti all'edilizia strumentale, con una riduzione del 30% dei mutui erogati.

### Opere pubbliche, primi segnali positivi

Per le opere pubbliche, il 2019 segna un primo incremento del 2,9% in quantità. L'Osservatorio attribuisce il merito alle misure messe in campo dal Governo, come lo sblocco degli avanzi di amministrazione degli enti locali e il piano di investimenti per i piccoli comuni.

I bandi di gara per lavori pubblici hanno registrato nel 2019 un incremento negli importi banditi (+25,7% su base annua), a fronte di una battuta di arresto del numero (-4,8%).

### Edilizia, cosa accadrà nel 2020?

Ance per il 2020 prevede un aumento degli investimenti in costruzione dell'1,7% in termini reali. Secondo i costruttori edili, per gli investimenti nella nuova edilizia abitativa ci sarà il proseguimento della tendenza positiva, seppur di intensità più contenuta rispetto agli anni precedenti: +2,5% rispetto al 2019.

Per investimenti in manutenzione straordinaria dello stock abitativo, la previsione è di un rafforzamento (+1,5%). La stima tiene conto dell'impatto sui livelli produttivi dell'avvio dei primi interventi finalizzati alla riduzione del rischio sismico legati al **sisma-eco bonus** su interi condomini, ma anche dell'introduzione del **bonus facciate**.

La previsione per il non residenziale privato, invece, è solo di un lieve aumento dello 0,4% su base annua.

Per le **opere pubbliche**, Anche stima un aumento del 4% nel confronto con il 2019. La previsione si basa sulle misure contenute nella legge di Bilancio 2020, come la stabilizzazione, fino al 2024, dello stanziamento annuale di **500 milioni di euro per i Comuni**, ma anche sullo sblocco degli interventi infrastrutturali che dovrebbe derivare dallo **Sblocca cantieri**.

A pesare negativamente potrebbero invece essere, secondo l'Ance, i ritardi nell'attuazione della programmazione dei grandi soggetti attuatori, quali Anas e Ferrovie dello Stato, e del Fondo Sviluppo e coesione, le difficoltà economiche di alcune grandi imprese e le croniche difficoltà che rallentano la spesa delle risorse stanziata e comportano tempi di attuazione degli investimenti in opere pubbliche estremamente lunghi.



## Notizie correlate

**MERCATI** Architetti e ingegneri, le imprese tornano ad assumerli  
14/01/2020

**MERCATI** Andamento del mercato dell'edilizia: cosa aspettarsi dal 2020  
09/01/2020

**MERCATI** Ristrutturazioni: 27 milioni di interventi negli ultimi 9 anni  
08/01/2020

**NORMATIVA** Bonus facciate 90%, via alla nuova detrazione  
27/12/2019

**RISPARMIO ENERGETICO** Efficienza energetica: 2,5 miliardi di euro per i Comuni  
05/11/2019

**NORMATIVA** Sblocca Cantieri, più spazio al massimo ribasso e subappalto fino al 40%  
14/06/2019

## Partecipa alla discussione (0 commenti)

Utilizza il mio account Facebook

Non hai un account Facebook? Clicca qui

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↕



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

impressedit

IN BREVE DIGITAL TRANSFORMATION REALIZZAZIONI RISTRUTTURAZIONI PROGETTI MATERIALI | IMPIANTI MACCHINE | NOLEGGIO



SPORTELLLO IMPRESA

Home &gt; Sportello Impresa &gt; Associazioni &gt; Buia (Ance): di questo passo edilizia ai livelli pre-crisi solo nel 2045

Sportello Impresa Associazioni Mercato

Ance | Osservatorio

# Buia (Ance): di questo passo edilizia ai livelli pre-crisi solo nel 2045

L'osservatorio congiunturale Ance conferma la stima positiva per le costruzioni nel 2019; ma non basta a garantire la crescita necessaria al settore dopo la pesantissima crisi. A giudizio dell'Ance infatti, le lievi variazioni positive riscontrate nei livelli produttivi settoriali non possono assolutamente essere sufficienti a garantire lo sviluppo che serve in questo momento al settore e, ancor di più, al Paese.

**Redazione** 16 gennaio 2020

## Gabriele Buia | Presidente Ance

«La crescita del settore delle costruzioni permetterebbe al Paese di recuperare mezzo punto di Pil l'anno, consentendo di riallinearci agli altri Paesi Ue. Ad oggi, i timidi segni positivi per le costruzioni, non possono essere letti come un'inversione di tendenza, ma, piuttosto, come una fisiologica dinamica, spesso impercettibile per il sistema industriale e per i cittadini, di un comparto ridotto ai minimi storici».



Leggi la rivista



n.9 - Novembre 2019



n.8 - Ottobre 2019



n.7 - Settembre 2019



n.6 - Luglio 2019



n.5 - Giugno 2019



Presentazione Osservatorio Ance 2019.

n.4 - Maggio  
2019

## Edilizia, incrementi trascurabili

La "crescita che non si sente" è un titolo perfetto per esprimere la situazione economica dell'industria delle costruzioni delineata nell'**osservatorio congiunturale di Ance**. Vediamo in sintesi il quadro del settore che l'osservatorio fornisce con i principali indicatori di una "crisi" che quindi persiste.

### Qui le slide

L'economia italiana nel corso dell'ultimo decennio ha vissuto una grande recessione e, a differenza dei principali paesi europei, ancora non ha recuperato i livelli pre-crisi. Nello scorso anno, infatti, il Pil si è chiuso al di sotto del 4,1% rispetto al 2007 (contro il +11,3% della Francia e +15,5% della Germania).

Il tasso di crescita registrato nel 2019 dall'economia italiana, infatti, è risultato prossimo allo zero e anche le prospettive per questo nuovo decennio, purtroppo, sono tutt'altro che entusiasmanti, complici oltre ai fisiologici problemi interni al nostro Paese, anche una situazione incerta del contesto internazionale.

La debolezza dell'economia italiana nel tempo è dovuta a scelte di politica economica ispirate al sostegno dei consumi piuttosto che degli investimenti. È mancato l'apporto del settore delle costruzioni.

Nel 2019 gli investimenti in costruzioni sono cresciuti del 2,3% rispetto al 2018. Non si tratta però di un aumento in grado di segnare una vera svolta e di stabilizzare un settore che negli ultimi 11 anni si è ridotto ai minimi storici. Dopo un'iniziale fiammata della produzione, nella seconda parte del 2019, si registra una tendenza a un indebolimento.

Nel 2019 si è verificato il primo segnale positivo +2,9% d'investimenti in opere pubbliche, dopo una caduta iniziata nel 2005. La crescita del 2019 è, però, totalmente insufficiente per parlare di uscita dalla crisi per un comparto che ha perso complessivamente dal 2005 al 2019 il 58% degli investimenti.

A livello locale la spesa in conto capitale ha registrato un aumento del 16%, grazie allo sblocco degli avanzi di amministrazione degli enti locali e ai programmi di spesa previsti nelle ultime leggi di bilancio (piano spagnolo). Grandi differenze tra il Nord che viaggia su percentuali di spesa oltre il 20% e il Sud fermo al +4%. Tale aumento non riduce la forbice tra spesa corrente e spesa in conto capitale che rimane sotto del 47% rispetto al 2008.

Permangono difficoltà e incertezze per i grandi enti di spesa, quali Anas, a causa dei tempi lunghissimi di approvazione dei rispettivi Contratti di Programma che hanno determinato l'accumularsi di ritardi rispetto alla programmazione. A queste difficoltà si sono aggiunti ritardi causati da: ristrutturazioni interne, lungaggini burocratiche e tempi troppo lunghi per approvare e bandire i progetti.

Nel 2019 la produzione di nuove abitazioni è cresciuta del 5,4% rispetto al 2018. Negli anni precedenti, però, tale comparto ha evidenziato una drastica contrazione dei

[Edicola Web](#)[Registrati alla newsletter](#)[Seguici su Facebook](#)[Tag](#)

Agenzia del Demanio ambiente Ance  
architettura bando **cantiere**  
città colore costruzioni  
**edilizia** edilizia residenziale  
efficienza energetica finanziamenti  
finiture formazione geometri  
impianti imprese infrastrutture  
innovazione interni investimenti  
isolamento termico laterizio legno  
Milano noleggio pavimenti pmi  
progettazione progetti **recupero**  
restauro rigenerazione urbana  
**riqualificazione** riqualificazione urbana  
risparmio energetico ristrutturazione  
rivestimenti rivestimenti serramenti  
sicurezza sostenibilità territorio  
urbanistica

[01building](#)[Come il digitale cambierà la](#)

livelli produttivi di oltre il 70%, risultando il più penalizzato dalla lunga e pesante crisi. Continuano a crescere anche le compravendite che nel 2019 si sono attestate intorno alle 600mila unità.

Particolarmente allarmanti, però, sono i dati sui permessi di costruire che nel primo trimestre 2019 sono diminuiti dello 0,9% nell'edilizia residenziale e del 7,9% in quella non residenziale. Un calo che nei prossimi anni potrà portare effetti negativi sugli investimenti.

Nel secondo e terzo trimestre 2019 i finanziamenti alle imprese per il comparto residenziale hanno registrato diminuzioni, rispettivamente del 2,2% e dell'1,8%, e quelli per il comparto non residenziale sono scesi di oltre il 30% rispetto ai primi nove mesi del 2018. Un rinnovato blocco del credito per il settore. Diminuiscono anche i mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni erogati in Italia. I dati dei primi nove mesi del 2019 sono negativi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un calo dell'8,2%.

La Legge di bilancio per il 2020 ha penalizzato la spesa in conto capitale, destinando gli spazi finanziari concordati con la Commissione Europea a spese di natura corrente, nel tentativo, più volte fallito, di sostenere la crescita economica attraverso i consumi, piuttosto che con gli investimenti pubblici.

Come più volte accaduto negli ultimi anni, le nuove risorse destinate agli investimenti pubblici nella Legge di bilancio vengono rimandate sempre all'anno successivo. La previsione Ance per il 2020 è di un aumento degli investimenti in costruzione solo dell'1,7% in termini reali. Con riferimento ai singoli comparti:

- Investimenti nella nuova edilizia abitativa +2,5% rispetto al 2019 – prosegue tendenza positiva, seppur d'intensità più contenuta rispetto agli anni precedenti.
- Investimenti in manutenzione straordinaria dello stock abitativo +1,5% grazie all'impatto dei primi interventi con eco e sismabonus su interi condomini e del bonus facciate.
- Investimenti in non residenziale privato +0,4%.
- Investimenti in opere pubbliche +4% dovuto essenzialmente alla ripresa dei bandi di gara degli anni precedenti e al rifinanziamento del Piano spagnolo.

## distribuzione commerciale dei prodotti per l'edilizia

15 gennaio 2020

Anche la distribuzione commerciale di prodotti per l'edilizia presto sarà trasformata dal digitale. Alcune riflessioni in argomento a partire dal recente CES 2020 di Las Vegas L'articolo Come il digitale cambierà la distribuzione commerciale dei prodotti per l'edilizia proviene da 01building.

## Borio Mangiarotti, la virtù del Bim nella filiera delle costruzioni

13 gennaio 2020

L'utilizzo del Bim e di Construction Project Management nell'esperienza di Matteo Giani, Bim Manager dell'impresa Borio Mangiarotti L'articolo Borio Mangiarotti, la virtù del Bim nella filiera delle costruzioni proviene da 01building.

## Autodesk Revit 2020, la guida completa

10 gennaio 2020

La versione 2020 di Autodesk Revit apporta novità che permettono di migliorare l'esperienza di fruizione del software in tutte le discipline supportate L'articolo Autodesk Revit 2020, la guida completa proviene da 01building.

## Ces 2020, Bitsensing: nella smart city il traffico si gestisce con il deep learning

8 gennaio 2020

Al Ces 2020 di Las Vegas bitsensing porta la sua tecnologia Augmented Imaging Radar Traffic per le smart city che combina radar e deep learning L'articolo Ces 2020, Bitsensing: nella smart city il traffico si gestisce con il deep learning proviene da 01building.

## La scelta di arredare con la tecnologia, il caso Ikea

6 gennaio 2020

Ikea accelera sulla ricerca e gli investimenti in tecnologia con l'obiettivo di inserirsi in un mercato nel quale il dominio di Google e Amazon è già marcato, consapevole che il settore smart home entro il 2024 varrà oltre 150 miliardi di dollari L'articolo La scelta di arredare con la tecnologia, il caso Ikea proviene da [...]

TAGS **osservatorio ance**

Mi piace 28



Articolo precedente

Luoghi di laterizio

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

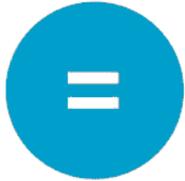




**GABRIELE BUIA**

Presidente **ANCE**

**SENTIMENT**



Il mercato immobiliare continua la sua risalita, dopo la pesantissima crisi che ha visto più che dimezzare i livelli del comparto. Anche nel 2019, infatti, le compravendite risultano in crescita (+4%) e sono positivi i dati sulle intenzioni di acquisto degli italiani. Risultati che ci dicono che

nel Paese c'è ancora una forte domanda di casa da soddisfare, alla quale dobbiamo rispondere con prodotti innovativi, efficienti e sicuri, che siano in linea con i nuovi bisogni e stili di vita. Per il 2020 sarà fondamentale, quindi, spingere l'acceleratore sugli strumenti necessari per una vera rigenerazione del patrimonio e delle città: regole chiare e snelle e un fisco incentivante e non punitivo. Anche sul credito serve un cambio di passo. I nuovi mutui alle famiglie nel 2019 sono in calo (-8,2% nei primi 9 mesi dell'anno): chiudere i rubinetti delle erogazioni è un errore che rischia di avere conseguenze pesantissime per tutti.

**Continua  
la risalita  
dell'immobiliare**

**Serve  
spingere sulla  
rigenerazione**



Peso:22%

Giovedì, 16/01/2020 - ore 11:26:46

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata

CASA&amp;LIMA.com

Seguici su  

ISSN 2038-0895

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici ITALIA RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI  
QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI

Ultime notizie autorizzative DA NON PERDERE Fisco Lavoro Estero Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche

## In Prima Pagina



## Costruzioni, Osservatorio Ance: di questo passo fuori dalla crisi solo nel 2045

La previsione Ance per il 2020 è di un aumento degli investimenti in costruzioni solo dell'1,7% in termini reali

Giovedì 16 Gennaio 2020

[Tweet](#) [Condividi 0](#) [Mi piace 23.691](#) [Consiglia 23.691](#) [Condividi](#)


**N**el 2019 gli investimenti in costruzioni sono cresciuti del 2,3% rispetto al 2018. Non si tratta però di un aumento in grado di segnare una vera svolta e di stabilizzare un settore che negli ultimi 11 anni si è ridotto ai minimi storici. Lo evidenzia l'Ance nell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, presentato ieri.

Dopo un'iniziale fiammata della produzione, nella seconda parte del 2019, si registra una tendenza a un indebolimento.

Nel 2019 si è verificato il primo segnale positivo +2,9% di investimenti in opere pubbliche, dopo una caduta iniziata nel 2005. La crescita del 2019 è, però, totalmente insufficiente per parlare di uscita dalla crisi per un comparto che ha perso complessivamente dal 2005 al 2019 il 58% degli investimenti.

Permangono difficoltà e incertezze per i grandi enti di spesa, quali Anas, a causa dei tempi lunghissimi di approvazione dei rispettivi Contratti di Programma che hanno determinato l'accumularsi di ritardi rispetto alla programmazione.

A queste difficoltà si sono aggiunti ritardi causati da: ristrutturazioni interne, lungaggini burocratiche e tempi troppo lunghi per approvare e bandire i progetti.

Nel 2019 la produzione di nuove abitazioni è cresciuta del 5,4% rispetto al 2018. Negli anni precedenti, però, tale comparto ha evidenziato una drastica contrazione dei livelli produttivi di oltre il 70%, risultando il più penalizzato dalla lunga e pesante crisi. Continuano a crescere anche le compravendite che nel 2019 si sono attestate intorno alle 600mila unità.

Particolarmente allarmanti, però, sono i dati sui permessi di costruire che nel I trimestre 2019 sono diminuiti dello 0,9% nell'edilizia residenziale e del 7,9% in quella non residenziale. Un calo che nei prossimi anni potrà portare effetti negativi sugli



ZETTLER



Rivelazione più rapida.  
Meno falsi allarmi

Per saperne di più &gt;

Johnson Controls

## BREVI

### INFORTUNI SUL LAVORO NEL SETTORE DEL LEGNO E ARREDO: I DATI INAIL

Trenta casi mortali nel quinquennio 2014-2018. Più infortuni nelle regioni settentrionali

### CAPITALE ITALIANA CULTURA 2021: ECCO LE 44 CITTÀ CANDIDATE

La città Capitale Italiana della Cultura 2021 verrà scelta entro il 10 giugno

### STUDI PROFESSIONALI E AZIENDE: NUOVO AVVISO DI FONDOPROFESSIONI

Le risorse allocate sono complessivamente pari a 2 milioni di euro. Da inizio marzo 2020 sarà possibile presentare nuovi piani formativi monoaziendali e ricevere contributi fino a 20 mila euro

### LEGGE DI BILANCIO 2020: STANZIAMENTI PER RIAVIARE IL COMPLETAMENTO DELLA CARTA GEOLOGICA UFFICIALE D'ITALIA

Geologi: finalmente riparte percorso iniziato 30 anni fa e mai completato

### RINNOVABILI NON FOTOVOLTAICHE, AL 30 NOVEMBRE CONTATORE A 5,845 MILIARDI DI EURO

Tale ammontare va confrontato con il tetto di 5,8 miliardi di euro, ed è in aumento rispetto al mese precedente (+173 € mln)

investimenti.



Nel secondo e terzo trimestre 2019 i finanziamenti alle imprese per il comparto residenziale hanno registrato diminuzioni, rispettivamente del 2,2% e dell'1,8%, e quelli per il comparto non residenziale sono scesi di oltre il 30% rispetto ai primi nove mesi del 2018. Un rinnovato blocco del credito per il settore.

Diminuiscono anche i mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni erogati in Italia. I dati dei primi nove mesi del 2019 sono negativi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un calo dell'8,2%.

L'attuale rallentamento dell'economia generale impatterà anche sulle costruzioni, ridimensionando i primi dati positivi riscontrati nel 2019.

La Legge di bilancio per il 2020 ha penalizzato la spesa in conto capitale, destinando gli spazi finanziari concordati con la Commissione Europea a spese di natura corrente, nel tentativo, più volte fallito, di sostenere la crescita economica attraverso i consumi, piuttosto che con gli investimenti pubblici.

Come più volte accaduto negli ultimi anni, le nuove risorse destinate agli investimenti pubblici nella Legge di bilancio vengono rimandate sempre all'anno successivo.

La previsione Ance per il 2020 è di un aumento degli investimenti in costruzione solo dell'1,7% in termini reali. Con riferimento ai singoli comparti:

- Investimenti nella nuova edilizia abitativa +2,5% rispetto al 2019 - prosegue tendenza positiva, seppur di intensità più contenuta rispetto agli anni precedenti.
- Investimenti in manutenzione straordinaria dello stock abitativo +1,5% grazie all'impatto dei primi interventi con eco e sismabonus su interi condomini e del bonus facciate.
- Investimenti in non residenziale privato +0,4%.
- Investimenti in opere pubbliche +4% dovuto essenzialmente alla ripresa dei bandi di gara degli anni precedenti e al rifinanziamento del Piano spagnolo.

Di questo passo ci vorranno 25 anni per uscire dalla crisi, nel 2045.



**MITSUBISHI ELECTRIC**  
CLIMATIZZAZIONE

**SCEGLI IL TUO PERCORSO DI FORMAZIONE MITSUBISHI ELECTRIC**

**SCOPRI DI PIÙ TRAINING CENTRE**

**Progettare per la Sanità**

**SCOPRI IL NUOVO NUMERO**

**DALLE AZIENDE****CAREL: DUE NUOVE STRUTTURE****ORGANIZZATIVE PER MIGLIORARE IL SERVIZIO**

La nuova unità After-Sales & Service si affianca a quella denominata Group Supply Chain, costituita a novembre 2019

**A KLIMAHOUSE LE SOLUZIONI ENERGETICHE A 360° DI VISSMANN**

Viessmann presenta soluzioni innovative, ecologiche ed efficienti per la climatizzazione estiva e invernale in ambito residenziale, anche per le moderne abitazioni a basso consumo energetico o passive

**LG NEL NUOVO CENTRO DI DISTRIBUZIONE DEL PORTO DI AMSTERDAM**

Le pompe di calore Therma V monoblocco R32 protagoniste nella climatizzazione del secondo porto dei Paesi Bassi e del quarto in Europa come tonnellaggio

**ABB PRESENTA CASA AUMENTATA**

Un ecosistema che risponde ai bisogni di comfort, sicurezza ed efficienza energetica, con questa missione nasce il progetto "Casa Aumentata" di ABB

**FIOCCHI ROSSI PER DUE GIOIELLI ARCHITETTONICI ROMANI**

The Biggest Bow è l'installazione che ha "infocchettato" per le feste il Centro Direzionale Argonauta - uno dei principali edifici a efficienza energetica d'Europa - e le torri Lafuente

**CRESCO AWARD: PREMIO MAPEI AL COMUNE DI MONTE SAN GIUSTO**

Mapei assegna il Premio Impresa "Sistemi per la riqualificazione di pavimentazioni sportive ad elevato comfort di gioco, elastiche e durevoli nel tempo"

**RIVISTE****CASA&CLIMA #81 [sfoglia l'anteprima]**

RISCHIO SISMICO Nuovi strumenti e strategie per il progettista | CRISI ENERGETICA Isole minori alla ricerca di una strategia sostenibile | SMART

modifiche del DL  
"Sblocca Cantieri"**Allegati dell'articolo**

scheda-Ance-osservatorio.pdf



Se vuoi rimanere aggiornato su  
**"Costruzioni"**  
iscriviti alla newsletter di **casaclima.com!**

[Tweet](#) [Condividi 0](#) [Mi piace 23.691](#) [Consiglia 23.691](#) [Condividi](#)**Altre notizie sull'argomento**

**Figure professionali coinvolte nel processo di asseverazione nel settore costruzioni: norma UNI in consultazione**

Tags: *costruzioni,ance,osservatorio congiunturale ance*

**L'Ingegnere e Prof. Gaetano Manfredi**  
Ministro dell'Università e della Ricerca



**Edilizia: il 7 febbraio mobilitazione dei sindacati per rispetto contratto**



**Nasce un nuovo polo delle costruzioni nell'edilizia civile privata**

**Ultimi aggiornamenti****RIQUALIFICAZIONI****La nuova vita della Casa di Quartiere a Niguarda**

C'è anche Mapei tra le aziende che hanno contribuito alla riqualificazione dell'edificio, portata avanti dal Gruppo di Lavoro G124 di Renzo Piano

**SISTEMI DI REGOLAZIONE****Nuova valvola statica di bilanciamento**

Serie CF di Watts è un prodotto della famiglia iDROSET ed è la nuova generazione delle valvole di bilanciamento ideale per applicazioni HVAC

**CORSI****Accademia del calcestruzzo, inaugurazione prevista il 13 gennaio 2020**

Intervista a Silvio Cocco, Presidente della Fondazione Istituto Italiano del Calcestruzzo

**GESTIONE CARICHI****MATERIALI EDILI****CASE HISTORY INVOLUCRO**

HOME Abitare il futuro con gli oggetti "intelligenti" di oggi I ISOLAMENTO ACUSTICO Progettazione a norma di legge

**XLIRA**  
MADE IN ITALY www.lira.com**FISCO E MATTONE**

Quesiti di fiscalità immobiliare a cura di AGEFIS

**QUALI SONO LE NORME A SERVIZIO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA?**

**FISCO E MATTONE**  
**QUALE ALIQUOTA IVA APPLICARE AI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ESEGUITI AD UNA AZIENDA AGRICOLA?**



**FISCO E MATTONE**  
**QUALE ALIQUOTA IVA PER LE FATTURE RELATIVE ALLA NUOVA COSTRUZIONE?**



**FISCO E MATTONE**  
**LAVORI DI SISTEMAZIONE IN PRISTINO DI UNA STRADA DI ACCESSO, QUALE ALIQUOTA IVA?**



**FISCO E MATTONE**  
**LAVORI DI RECUPERO E RISPARMIO ENERGETICO SULLA PRIMA CASA, QUALE ALIQUOTA IVA?**



**FISCO E MATTONE**  
**CONTRATTO DI APPALTO PER L'AMPLIAMENTO DI UNA STRUTTURA ALBERGHIERA, QUALE ALIQUOTA IVA?**



PRIMO PIANO ▾ NEWS ▾ VIEWS ▾ NUMERI E MERCATI PROTAGONISTI ▾ TASSE E NORME ▾

ARCHITETTURA ▾ TERZA PAGINA ▾ AFFARI LEGALI ▾ PRESS RELEASE BANDI IN BREVE AGENDA BLOG 🔍

ABBONAMENTI CARRELLO GLOSSARIO

Home > Highlight > Costruzioni: la crescita che c'è, ma non si vede

Highlight

# Costruzioni: la crescita che c'è, ma non si vede

Di **Valentina Piuma** - 16 Gennaio 2020



Il nuovo anno si apre per il **settore delle costruzioni** con la presentazione dell'**Osservatorio Congiunturale di Ance**, a cura dell'Ufficio studi che mette il **punto sui risultati del 2019** e fa delle previsioni sui possibili risultati dell'anno appena iniziato.

I principali dati dell'osservatorio sono le seguenti:

- gli investimenti in costruzioni nel 2019 hanno segnato un incremento del 2,3% rispetto al 2018;
- la stima per il 2020 degli investimenti in costruzioni segna un +1,7% rispetto al 2019, a cui contribuisce una crescita attesa degli investimenti del settore dell'edilizia abitativa del +2,5% e un incremento degli investimenti in manutenzione dello stock abitativo esistente del +1,5%;
- il settore della riqualificazione rimane anche per quest'anno il comparto che fa registrare un segnale positivo, grazie al mantenimento nei provvedimenti del governo per gli adeguamenti coperti da sismabonus, ecobonus e bonus facciate;
- nel settore pubblico è prevista una crescita del +4% per effetto della ripresa dei bandi di

Calendario eventi

< DICEMBRE

FEBBRAIO >

GENNAIO 2020

L	M	M	G	V	S	D
30	31	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19

Eventi di gennaio **16**

Nessun evento

20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31	1	2

Ultime notizie



Hig Capital investe in Portopiccolo con un fondo gestito da Investire Sgr  
16 Gennaio 2020



Prelios: "Investimenti immobiliari 2019 in Italia per 11,7 mld"  
16 Gennaio 2020

gara, i grandi assenti di questi anni;

- anche se i dati di mercato evidenziano anche per l'anno appena passato una crescita del numero delle compravendite che si sono attestate a quota 600mila, a cui però non corrisponde una crescita nel numero dei permessi di costruire che nel primo trimestre 2019 sono diminuiti nell'edilizia residenziale dello 0,9%;
- il tutto in un contesto di economia nazionale che non si è ancora ripresa dallo shock della crisi e che anche per il 2019 ha fatto registrare un tasso di crescita prossimo allo zero.



La situazione descritta fornisce una fotografia precisa di un **settore che si è fisiologicamente trasformato**, e che nonostante l'ondata della crisi più profonda è passata non smette di pagare un prezzo elevato in termini di imprese e di lavoratori fuoriusciti dal mercato.

Il tessuto imprenditoriale si è trasformato ed è oggi composto da **imprese sempre più piccole** con una decisa inclinazione verso settori attinenti ai **lavori di costruzione specializzati**.

Lo scenario è caratterizzato da una **polarizzazione** tra le **grandi iniziative di rigenerazione** e di nuovi sviluppi urbani da una parte, mentre dall'altra si posizionano le **opere di riqualificazione** che spesso si identificano con la micro-riqualificazione. Questa tendenza è testimoniata anche dai dati sull'**andamento degli investimenti in real estate** nel nostro Paese, che secondo quanto emerge dai **dati presentati da Cbre** hanno superato, nel 2019, il valore record di 11,2 miliardi di euro del 2017 e hanno raggiunto i 12,3 miliardi di euro. Sulla **stessa lunghezza d'onda Prelios**, con una stima di poco inferiore del volume totale di investimenti (11,7 mld), ma con le medesime macro considerazioni quantitative (nuovo record).

Gli investitori credono ancora nel mercato del real estate e nell'attrattività delle aree urbane, con il **73% del mercato in mano a investitori non domestici**, mentre gli operatori nazionali sembrano avere ancora un atteggiamento conservativo.

Sul **gradino più alto del podio delle location** di maggiore importanza per gli investitori c'è sempre **Milano** che ha segnato, nel 2019, una crescita degli investimenti del +44% rispetto al 2018, registrando una grandissima domanda per tutte le opportunità di investimenti (core, core +, value-add), con prezzi in salita e cap rate in discesa. Diversa la situazione registrata nella **Capitale**. Roma ha registrato un andamento in linea con quello del 2018, mentre in crescita risulta la quota degli investimenti nel resto del paese con l'emergere dell'interesse degli investitori per il mercato alberghiero che per naturale conformazione del nostro paese è diffuso su tutto il territorio.

Questo è lo scenario in cui le imprese più strutturate devono imparare a dialogare con un nuovo genere di committenza, cercando di muoversi in direzioni diverse, come ad esempio l'industrializzazione del processo produttivo, l'integrazione della filiera e il project management.

di **Valentina Piuma** – vai al blog [virginialunare.it](http://virginialunare.it)



**TAGS** Ance bilancio 2019 costruzioni italia mercato osservatorio congiunturale

Articolo Precedente

Hig Capital investe in Portopiccino con un fondo gestito da Investire Sgr

AVVENIRE CEI NEWS SIR TV2000 RADIO INBLU FISC

Questo sito usa cookie di terze parti (anche di profilazione) e cookie tecnici. Continuando a navigare accetta i cookie. [Cookie policy](#)

accetta

segui su

**Avvenire**.it

SEZIONI

MONDO

PAPA

FAMIGLIA

CEI

OPINIONI

MIGRANTI

[Home](#) > [Rubriche](#) > [Opzione zero](#)

## La crisi dell'edilizia? Durerà fino al 2045



Francesco Delzio

sabato 18 gennaio 2020

«Di questo passo ci vorranno 25 anni per uscire dalla crisi, nel 2045». È la previsione contenuta nell'ultimo rapporto dell'Osservatorio congiunturale dell'Ance, l'associazione che riunisce le imprese del settore (cruciale) delle costruzioni. Non si tratta, purtroppo, di una battuta immaginata per renderne più efficace la comunicazione: quella che è stata negli scorsi decenni l'industria trainante prima del boom economico e poi dello sviluppo delle città e della mobilità degli italiani è oggi il termometro più efficace della "debitazione cronica" di cui soffre l'economia italiana, da almeno 15 anni.

Nel 2019 gli investimenti in costruzioni sono cresciuti del 2,3% rispetto al 2018. Ma il rapporto chiarisce che «non si tratta di un aumento in grado di segnare una vera svolta e di stabilizzare un settore che negli ultimi 11 anni si è ridotto ai minimi storici». La seconda parte del 2019, peraltro, ha fatto registrare una tendenza a un indebolimento della produzione. Per quanto riguarda in particolare il mercato immobiliare, nel 2019 la produzione di nuove abitazioni è cresciuta del 5,4% rispetto al 2018, ma negli anni precedenti – ricorda il rapporto – tale comparto ha registrato «una drastica contrazione dei livelli produttivi di oltre il 70%». È stato proprio il settore immobiliare finora, nonostante la casa di proprietà rimanda il principale "oggetto del desiderio" degli italiani d'ogni fascia sociale, a pesare più d'ogni altro sulle prospettive di rilancio dell'economia del nostro Paese.

Una delle strozzature fondamentali del settore, come di molti altri, è rappresentato dalla difficoltà di accesso al credito: nel secondo e terzo trimestre 2019 i finanziamenti alle imprese per il comparto residenziale hanno registrato diminuzioni del 2,2% e dell'1,8%, mentre quelli per il comparto non residenziale sono scesi addirittura del 30% rispetto ai primi nove mesi del 2018. In diminuzione anche i mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni erogati in Italia: i dati dei primi nove mesi del 2019 sono negativi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un calo dell'8,2%.

Come supportare la ripresa strutturale del settore delle costruzioni? È uno dei temi decisivi di politica industriale per il rilancio della competitività italiana. Finora la sua rilevanza è stata pari all'indifferenza con cui la politica si è occupata della questione. La speranza è di non doverlo ricordare, come una stanca

litanìa, fino al 2045.  
www.francescodelzio.it

@FFDelzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI



ARGOMENTI:

Opzione zero

Rubriche

pubblicità

## RUBRICHE



### Pianeta verde

Gli Oscar Coldiretti e il Moloch  
burocrazia

Andrea Zaghi

19/01/2020



### Parolacce e paroline

La memoria dell'orrore è un  
prezioso antidoto

Umberto Folena

19/01/2020



### WikiChiesa

Come e perché si ritira da  
Facebook una professionista del  
comunicare

Guido Mocellin

19/01/2020

## PUBBLICITÀ

Il sito di Avvenire riprenderà l'aggiornamento lunedì alle ore 9:00. Buona domenica

FOBUILDENERGIA

I portali esteri di Infobuild ▼

Per il tuo web marketing +

Accedi

Registrati

Iscriviti alla newsletter

**INFOBUILD**  
 Il portale per l'edilizia  
 e l'architettura

**GEWISS**  
 LIGHT UP THE FUTURE


Resistenza e protezione totale.

[Home](#)
[Aziende](#)
[Prodotti](#)
[Newsletter](#)
[Categorie merceologiche](#)

Cerca nel sito


[Notizie](#)
[Approfondimenti](#)
[Temi tecnici](#)
[Materiali](#)
[BIM](#)
[Servizi](#)
[Eventi](#)
[Info aziende](#)

HOME / ARCHIVIO NOTIZIE / MERCATO

## Italia a crescita quasi zero: fine crisi per Ance nel 2045 (forse)

20/01/2020

L'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni di Ance ha recentemente presentato uno studio relativo alla crescita economica in Italia, valutando i dati che hanno segnato la chiusura del 2019 e le previsioni per il 2020.

A cura di Fabiana Murgia



Indice:

- [La situazione economica nel corso del 2019](#)
- [Alti e bassi nel mercato immobiliare](#)
- [Previsioni di crescita per il 2020](#)
- [La previsione Ance per il 2020](#)

Nello specifico lo studio è stato illustrato dal **Presidente dell'Ance, Gabriele Buia**, dal **Vicepresidente Rudy Girardi** e dal **Direttore del Centro Studi Ance, Flavio Monosilio**, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche **Annalisa Giachi, della fondazione Promo Pa**, che ha illustrato i principali risultati della ricerca "Investimenti pubblici e burocrazia: cause, costi sociali e proposte", e **Gustavo Piga, Professore Ordinario di Economia Politica all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata**, concentrandosi sulle prospettive di sviluppo del settore anche in relazione al contesto macro economico generale.

Dallo studio è emersa una situazione di crescita nel 2019 pressoché stagnante, appesa a

**EQUITONE**  
Fibre cement facade materials

**SCOPRI** RIVESTIMENTI PER FACCIAE VENTILATE

**REDart®:**  
Una gamma completa di prodotti per l'isolamento a cappotto.

**REDart Casa** **REDart Plus**

**ROCKWOOL** Scopri di più su: [www.rockwool.it/redart](http://www.rockwool.it/redart)



**PROSPECTA FORMAZIONE**  
Alta formazione Architetti Ingegneri Geometri

timidi segnali positivi insufficienti per considerare cessata la situazione di crisi. Di fatto il **PIL italiano rimane fermo**, prendendo le distanze dalla risposta positiva riscontrata nei principali paesi europei in seguito alla grande recessione.-

Ci troviamo a fare i conti con una **situazione economica che non riesce a recuperare i livelli pre-crisi** e questo appare evidente dai dati negativi che a **fine anno** registravano un **-4,1% di crescita rispetto al 2007** (contro il +11,3% della Francia e +15,5% della Germania), **nonostante il +2,3% degli investimenti intrapresi nel settore delle costruzioni rispetto al 2018** che, però, non è in grado di segnare una vera svolta e di stabilizzare un settore che negli **ultimi 11 anni si è ridotto ai minimi storici**.

### La situazione economica nel corso del 2019

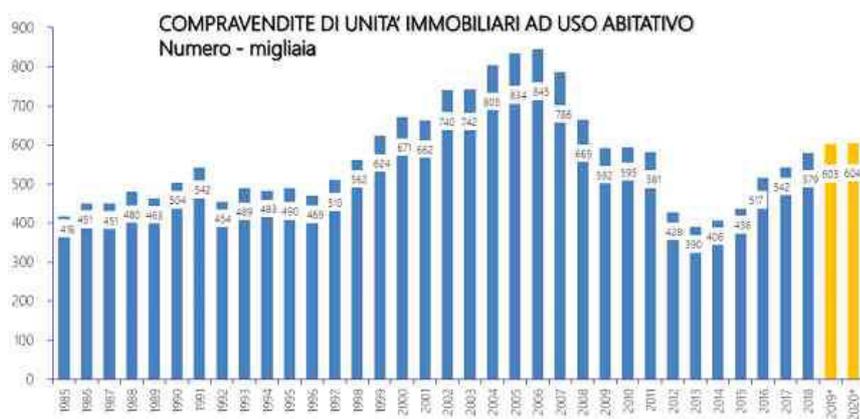
Il **2019** ha rappresentato per l'economia italiana un anno critico dal punto di vista economico, generando un **livello di crescita prossimo allo zero** e prospettive insoddisfacenti per questo 2020, non solo a causa dei problemi interni al Paese, ma anche in funzione di una situazione incerta del contesto internazionale.

Le **cause di questa situazione precaria** sono da ricercarsi nelle scelte di una **politica economica volta al sostegno dei consumi piuttosto che degli investimenti**.-

Dopo una fase di picco iniziale della produzione, la seconda parte del 2019 ha mostrato una tendenza alla decrescita. Bisogna però riconoscere una crescita positiva nel **settore delle opere pubbliche**, interessato da un **+2,9% negli investimenti** dopo una caduta libera iniziata nel 2005.

### Alti e bassi nel mercato immobiliare

La situazione del **mercato immobiliare** è stata interessata nel **2019** da un **incremento delle compravendite di 600mila unità immobiliari** e una **crescita della produzione residenziale pari al 5,4% rispetto al 2018**; crescita che, seppur avendo un segno positivo, **non basta per porre rimedio alla drastica contrazione dei livelli produttivi** che ha superato il 70% in questo settore.



Fonte: Ance

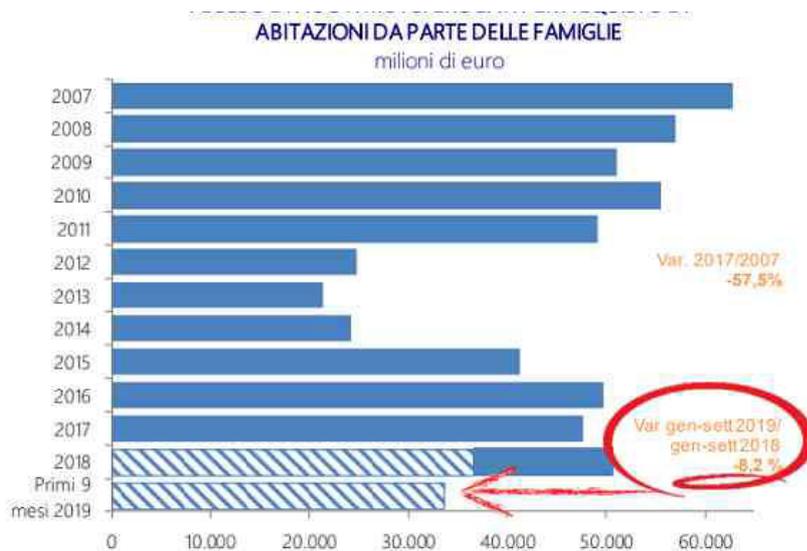
Se da una parte il settore dell'edilizia sembra essere sulla giusta strada, dall'altra i dati registrati relativamente ai **permessi di costruzione** risultano particolarmente allarmanti, segnati da una **diminuzione nel primo trimestre 2019 dello 0,9% nell'edilizia residenziale e del 7,9% in quella non residenziale**.

Si concretizza così il rischio di un calo che nei prossimi anni potrà portare effetti negativi sugli investimenti.-



#### PARTNERSHIP





Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

Fonte: Ance

Anche il secondo e il terzo trimestre del 2019 hanno dato segni negativi nell'ambito dei finanziamenti alle imprese per il comparto residenziale e non residenziale con **diminuzione della concessione dei mutui destinati all'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie**. Dati alla mano, si parla di un -8,2% nei primi nove mesi del 2019 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

### Previsioni di crescita per il 2020

Il ritmo rallentato che la crescita economica ha avuto nel 2019 si proietta inevitabilmente nella prospettiva futura, generando una **previsione non particolarmente rosea per il 2020**.

Un ingresso notevole nell'anno nuovo l'ha fatto la **Legge di bilancio 2020** che ha penalizzato la **spesa in conto capitale**, destinando gli spazi finanziari concordati con la Commissione Europea a spese di natura corrente. Ecco che emerge nuovamente il **tentativo, già dimostratosi fallimentare, di un sostegno alla crescita economica attraverso i consumi**, piuttosto che un incentivo agli investimenti pubblici.-

È una storia già vista e rivista quella del rinvio recidivo all'anno successivo dell'utilizzo di risorse destinate agli investimenti pubblici e, a quanto pare, anche questo "nuovo anno successivo" non sembra essere quello buono per la Legge di bilancio.

### La previsione Ance per il 2020

Alla luce di queste rapide valutazioni la domanda nasce spontanea: **cosa dobbiamo aspettarci da questo 2020?**

Per evitare che le menti più ottimiste rimangano deluse vi distogliamo subito da eventuali pensieri gioiosi e rassicuriamo i più scettici confermando che **nemmeno il 2020 sarà l'anno della svolta per il nostro Paese**.

Ance prevede, infatti, un aumento degli investimenti in costruzione solo dell'1,7% in termini reali, con riferimento ai singoli comparti:

- Investimenti nella nuova edilizia abitativa +2,5% rispetto al 2019 - prosegue tendenza positiva, seppur di intensità più contenuta rispetto agli anni precedenti.
- Investimenti in manutenzione straordinaria dello stock abitativo +1,5% grazie all'impatto dei primi interventi con **ecobonus** e **sismabonus** su interi condomini e del **bonus facciate**.

- Investimenti in non residenziale privato +0,4%.
- Investimenti in opere pubbliche +4% dovuto essenzialmente alla ripresa dei bandi di gara degli anni precedenti e al rifinanziamento del Piano spagnolo.

Ance sostiene che con questi ritmi **potremo finalmente uscire dalla crisi nel 2045!**

Sarà vero? Non ci resta che aspettare e nell'attesa, magari, anche agire. Possibilmente nella giusta direzione.

 Mi piace 0

[Condividi](#)

 Tweet

 Stampa

### Commenta questa notizia

Commenti: 0

Ordina per [Meno recenti](#) ↕



Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

**Segnali di Trading Gratuiti - Successo del 92% nel 2019**

Puoi Contare sui Segnali Academic- un Accuratezza Quotidiana Pari all 92.6%. [facoltaditrading.com](http://facoltaditrading.com)

[APRI](#)

 **INFOBUILD**

Infobuild e' testata registrata al Tribunale di Milano n. 63 dell' 8/3/2013 - ISSN 2282-2267

**Casa Editrice: Infoweb Srl**  
Viale Famagosta, 26  
20142 Milano (MI)

**LINK DI SERVIZIO**

- [Chi siamo](#)
- [Pubblicità](#)

AZIENDE

PRODOTTI



Subscribe  
to RSS Feeds

© 2000-2020 Infobuild - P.IVA 12155000152 - Tutti i diritti riservati

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [OK](#) [Informazioni](#)

&lt; ECONOMIA

## Investimenti, nel 2019 su del 40% il valore delle gare d'appalto. I costruttori: "Spesa dei Comuni salita del 16% in dieci mesi"



Hanno contribuito le risorse riservate ai sindaci per realizzare i progetti di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile e lo Sblocca Cantieri che ha innalzato la soglia sotto la quale è consentito l'affidamento diretto. Aumentate del 132% anche le gare per lavori sopra i 50 milioni

di F. Q. | 18 GENNAIO 2020



Come facevano presagire i dati di metà anno, il 2019 ha visto ripartire a pieno ritmo la macchina degli **appalti**. Con una fortissima accelerazione sia per le opere di valore **superiore ai 50 milioni** sia per quelle più piccole affidate dai Comuni, che finora erano risultati più lenti della media nel portare a termine l'iter di realizzazione dei lavori. Da un lato hanno contribuito le risorse riservate ai sindaci per realizzare i progetti di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile (il "piano Fraccaro"), utilizzate dal 98% degli enti. Dall'altro lo **Sblocca Cantieri** diventato legge lo scorso giugno ha dunque iniziato a dare buoni risultati, al netto delle critiche sull'ennesimo cambio in corsa e delle polemiche sull'innalzamento a **150mila euro** della soglia sotto la quale è consentito l'affidamento diretto previa consultazione di tre operatori.

I dati, rilanciati venerdì dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio **Riccardo Fraccaro**, sono stati diffusi nei giorni scorsi dall'Associazione nazionale costruttori edili (**Ance**) e dal centro ricerche **Cresme**. Secondo l'Ance, con riferimento ai Comuni "i dati della spesa in conto capitale della Ragioneria Generale dello Stato (Siope) segnano nei primi 10 mesi del 2019 un **aumento**

Immobiliare.it

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

POLITICA

**"Statista come De Gasperi e Churchill", "atletico", "sconfitto dallo status quo", "esiliato dalla sua patria". Tv e giornali beatificano Craxi a 20 anni dalla morte**

Di Giuseppe Pipitone



MONDO

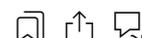
**Libia, è il giorno della conferenza di Berlino. Al-Serraj: "Europa è arrivata tardi e divisa. Doveva schierarsi contro l'offensiva di Haftar"**

Di F. Q.



**M5s, Buffagni al Fatto: "Noi diversi dal Pd, riprendiamoci i voti della Lega. Capi? Prima organizziamoci"**

Di Luca De Carolis



**del 16%**, pur restando molto sotto i livelli del 2008. Risultati che dipendono “dallo **sblocco degli avanzi di amministrazione** degli enti locali e dall’effettiva realizzazione dei programmi di spesa previsti nelle ultime leggi di bilancio (es. **Piano investimenti per i piccoli comuni**)”, si legge nell’**Osservatorio congiunturale** di gennaio. Non mancano forti differenze a livello territoriale: rispetto al buon andamento delle spese in conto capitale nelle regioni del Nord Ovest, che “hanno registrato un **incremento di oltre un quarto** rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente (+27%)”, e ai risultati ancora positivi delle regioni del Nord Est (+20%) e del Centro Italia (+19%), nel Mezzogiorno in progresso è stato solo del 4 per cento.

Per quanto riguarda l’andamento generale delle gare di appalto, il blocco delle gare paventato a causa delle continue modifiche al Codice appalti non c’è stato. Secondo l’Osservatorio Cresme-Edilizia e Territorio i lavori messi a gara l’anno scorso ammontano a **39,9 miliardi, il 39,2% in più** rispetto al 2018. Non il “new deal” auspicato a fine 2018 dall’economista **Gustavo Piga** ma un risultato comunque oltre le attese. Sono aumentate del 132%, in particolare, le gare per lavori sopra i 50 milioni, le cosiddette **grandi opere**.

Per il futuro, la nuova legge di Bilancio ha prorogato **per i prossimi cinque anni** lo stanziamento di **500 milioni l’anno** a favore dei Comuni per opere di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile. I contributi vanno da un massimo di 50mila euro per i comuni con popolazione fino a 5mila abitanti ai 250mila euro per quelli oltre 250mila abitanti. I sindaci potranno utilizzare i fondi anche per la messa in sicurezza degli edifici pubblici, progetti per la mobilità sostenibile e per l’abbattimento delle barriere architettoniche.

APPALTI

INVESTIMENTI

SBLOCCA CANTIERI

ARTICOLO PRECEDENTE

Taglio tasse, Italia viva di traverso:

## Prima di continuare

Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L’abbiamo deciso

## Cookie

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione anche di “terze parti” per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all’uso dei cookies.

Fornendo il consenso, autorizzi noi e i nostri [partner](#) ad elaborare informazioni come l’indirizzo IP e gli identificativi dei cookie per uno o più dei seguenti scopi: Conservazione e accesso alle informazioni; Personalizzazione; Selezione degli annunci, distribuzione, reporting; Selezione dei contenuti, distribuzione, reporting; Misurazione. È possibile [visualizzare e scegliere i partner](#) che hanno accesso. Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento.

LAN

Necessari Sempre abilitato

LANOTIZIAGIORNALE.IT

[Home](#)[Editoriali](#)[Politica](#)[Economia](#)[Cronaca](#)[Tv e Media](#)[Roma](#)[Pubblicità legale](#)[Redazione](#)

# Piano investimenti per i Comuni, la norma Fraccaro funziona: stanziati 2,5 miliardi. Secondo Anci e Ance il 98% degli enti ha utilizzato i primi 500 milioni della Manovra 2018

19 Gennaio 2020

di Francesco Carta

Politica



L'EDITORIALE

di Gaetano Pedullà

## L'arbitro che diventa goleador

Ci mancava l'arbitro che si finge super partes e poi fa gol nella porta avversaria. Il voto decisivo della presidente del Senato Casellati sulla vicenda Gregoretti segna un altro cedimento delle nostre istituzioni alle logiche politiche di parte, in un contesto in cui persino la Corte costituzionale è attaccata violentemente da Salvini per aver bocciato...

[Continua →](#)

[commenta](#)

17 Gennaio

### Che errore le urne su misura

16 Gennaio

### Chi sta lacerando il Paese

15 Gennaio

### I sovranisti travolti dal treno giusto dell'Europa

TV E MEDIA

La tv e i suoi protagonisti visti da Klaus Davi. Svolta Social di Di Bella. Vento in poppa per Rai News 24. Boom tra i giovani grazie a Telegram

[commenta](#) 17 Gennaio

Il bullo diventa paciere. Foa

L'annuncio è di quelli importanti: la cosiddetta "norma Fraccaro" entra ora nel vivo. A comunicarlo è stato lo stesso sottosegretario alla presidenza del Consiglio, **Riccardo Fraccaro**: "È ufficiale, parte il più grande piano di investimenti diretti per i Comuni italiani: stanziamo 2 miliardi e mezzo di euro da spendere per lo sviluppo sostenibile del Paese. Vogliamo archiviare l'era dei tagli agli enti locali facendo ripartire la crescita dell'Italia dai territori e dalla sostenibilità ambientale".

Già con la manovra 2018 e poi con il decreto Crescita, ha spiegato Fraccaro, il governo ha erogato 900 milioni di euro ai Comuni per realizzare opere di riqualificazione del territorio e di sviluppo sostenibile. "I dati diffusi dall'Anci e dall'Ance sugli effetti di queste misure sono a dir poco incoraggianti: ben il 98% dei Comuni ha utilizzato queste risorse e la spesa effettiva per gli investimenti, dopo 15 anni di progressivo calo, nel 2019 è aumentata per la prima volta del 16%".

Per questo nell'ultima manovra la "norma Fraccaro" è diventata strutturale, con 500 milioni di euro nei prossimi 5 anni per tutti i Comuni: "2,5 miliardi con cui si apriranno almeno 8mila cantieri in tutta Italia. Si potranno finanziare – aggiunge – progetti per dotare gli immobili pubblici di impianti per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili. Inoltre, le risorse potranno essere impiegate per mettere in sicurezza strade, scuole ed edifici pubblici e per rimuovere le barriere architettoniche e realizzare progetti di mobilità sostenibile".

comuni Riccardo Fraccaro

## TI POTREBBE INTERESSARE



**La nuovissima 90Fun Jacket di Xiaomi è arrivata in Italia!**



**La De Santis se ne va rinnegando il Carroccio. L'ormai ex direttrice di ...**



**Investi sulle azioni Amazon**

**Anche i renziani mollano Autostrade. Bellanova: "La revoca della ...**



**Attiva Extra2a! Subito per te una card Zalando da 100€**



**Cinque Stelle stabili, Renzi ruba voti al Pd. E Salvini continua la ...**

**soccorre Salini in minoranza in Cda. Il presidente della Rai auspica che si torni a lavorare con armonia e spirito costruttivo**

commenta 16 Gennaio



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

## PREVISIONI METEO

Cerca la tua località... **CERCA**

Lun 20 Mar 21 Mer 22 Gio 23 >>



Previsioni meteo a cura di Centro Meteo Italiano

**ABBONATI ORA**

La versione digitale de La Notizia





RASSEGNA STAMPA ABBONAMENTI

LA RIVISTA



PALAZZI

SPREAD

FELUCHE

AL VERDE

JAMES BOND

PORPORA

POP-TECH

TRUMP

MOBILITÀ

# Così l'Italia arranca sugli investimenti pubblici. Report Confindustria

Gianluca Zapponini

SPREAD



*Nei primi sei mesi del 2019 in Italia è stato finanziato dalle amministrazioni pubbliche solo il 39,1 per cento dell'obiettivo annuo di spesa per investimenti pubblici in Italia. E così il Paese non spende soldi che ha*

Italia affetta da mal da investimento. Pubblico. Nei primi sei mesi del 2019 è stato finanziato dalle amministrazioni pubbliche solo il 39,1 per cento dell'obiettivo annuo di spesa per investimenti pubblici in Italia. Tale quota, scrive il Centro studi di Confindustria nelle sue infografiche, in netta diminuzione rispetto agli ultimi quattro

## FOTO

L'abbraccio degli studenti di Milano a Liliana Segre. Le foto



Tutte le strette di mano tra Conte, Di Maio, Merkel, Pompeo, Erdogan e Putin a Berlino. Le foto



I 100 anni di Federico Fellini celebrati da Pizzi. Foto d'archivio

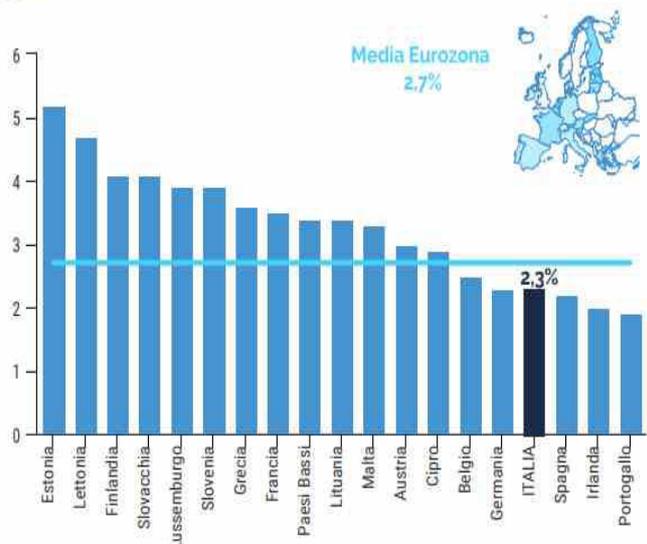


anni, conferma le criticità legate alle difficoltà di spendere le risorse disponibili, già scarse. E così, **le imprese lavorano poco** o, peggio, non incassano il dovuto. Tra il 2014 e il 2019, l'Italia ha destinato solo il 2,3 per cento del Pil per realizzare investimenti pubblici, un livello ben inferiore alla media dell'Eurozona (2,7 per cento) e superiore solo a Spagna, Irlanda e Portogallo.



### ... già sotto alla media dell'Eurozona

(Spesa per investimenti pubblici in % PIL, media 2014-2019)



Secondo Confindustria "è necessario superare le difficoltà di spesa, aumentando gli stanziamenti e rimuovendo gli ostacoli amministrativi. Gli investimenti pubblici sono volano di quelli privati e, come componente della domanda, sostengono il Pil mentre contribuiscono anche alla dinamica del prodotto potenziale".

Un allarme, quello sugli investimenti pubblici, condiviso anche dall'Ance, l'associazione dei costruttori edili, secondo la quale "di questo passo all'Italia serviranno 25 anni per uscire dalla crisi. La Legge di bilancio per il 2020 ha penalizzato la spesa in conto capitale destinando gli spazi finanziari concordati con la Commissione europea a spese di natura corrente, nel tentativo, più volte fallito, di sostenere la crescita economica attraverso i consumi, piuttosto che con gli investimenti pubblici. Come più volte accaduto negli ultimi anni, le nuove risorse destinate agli investimenti pubblici nella Legge di bilancio vengono rimandate sempre all'anno successivo".

#### Chi ha parlato di competitività e investimenti all'ambasciata di Francia. Le foto



#### Rossi, Galateri di Genola e Giovannini. I volti della Santa alleanza sugli investimenti.

Le foto di Pizzi



#### Claudio Martelli racconta "L'antipatico" Craxi sotto lo sguardo di Lia Quartapelle. Foto di Pizzi



#### Di Segni, Gravina, Lotito e Spadafora danno un calcio al razzismo. Le foto di Pizzi



#### Botta e risposta tra Boschi, Giannini e Giletta a Otto e mezzo. Le foto



#### Fattoria in Vaticano. Le foto della benedizione degli animali



Utilizziamo cookies tecnici e di terze parti per offrirti un miglior servizio e mostrarti pubblicità. Continuando ne accetti l'utilizzo. Vedi la nostra [Politica sui cookies](#) X

idealista/news

Cerca notizie, reportage

Fisco Mutui Economia Investimenti **Casa** Lavoro Tecnologia Imprenditori

## Il mercato immobiliare residenziale secondo l'Osservatorio dell'Ance

Pubblicità:

Prosegue la dinamica positiva nonostante la situazione economica debole e una prospettiva di crescita molto bassa



Prosegue la dinamica positiva per l'immobiliare residenziale / Gtres



Commenti

Autore: Redazione

20 gennaio 2020, 10:47

L'**Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni** curato dall'Ance ha analizzato, tra le altre cose, il **mercato immobiliare** e i **cambiamenti demografici**, evidenziando la **nuova domanda residenziale**. Vediamo quanto emerso.

### Lo stato del mercato immobiliare residenziale

L'**Osservatorio** ha evidenziato il trend di ripresa del **mercato immobiliare residenziale**, nonostante la situazione economica debole e una prospettiva di crescita molto bassa. Riportando i dati dell'Agenzia delle Entrate, il report ha sottolineato che "nel 2018 si sono realizzate circa 600mila compravendite di abitazioni, con un incremento del 6,5% rispetto all'anno precedente. La tendenza espansiva del mercato residenziale, in atto dal 2014, si conferma anche nei primi nove mesi del 2019, con una variazione tendenziale delle quantità scambiate pari a +5,7%".

**Analizzando i primi nove mesi del 2019 per trimestri**, è emerso che "il primo trimestre ha visto un incremento del numero di abitazioni compravendute pari a +8,8%, il secondo trimestre mostra un aumento tendenziale più contenuto del 3,9%, rallentamento più che compensato dal terzo trimestre che ritorna a registrare una variazione positiva significativa del +5% (i dati sono di confronto con lo stesso periodo del 2018)".

Il trend in ripresa ha caratterizzato sia i comuni capoluogo (+5,4%) che quelli non capoluogo (+5,9%) ed è esteso a tutte le aree geografiche. Esaminando le otto principali città italiane, "il numero di abitazioni compravendute nei primi nove mesi del 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018, continua a restituire variazioni positive, con l'eccezione delle città di Firenze e di Napoli che manifestano, una flessione tendenziale, rispettivamente, del -6,7% e del -1%. Diversamente, Milano e Bologna continuano a mostrare tassi di espansione più elevati, collocandosi rispettivamente a +9,3% e a +8,7%. Segnali positivi si osservano anche nelle città di Roma (+6,2%) e Genova (+7,1%) e a Palermo e Torino, rispettivamente +2% e +1,6%, anche se nel corso dei trimestri del 2019 si osserva un andamento altalenante del numero di abitazioni compravendute".

Positive anche le **intenzioni di acquisto**. In base ai dati trimestrali dell'Istat, "la quota di famiglie che dichiara di essere interessata all'acquisto di un'abitazione nel corso del 2019 ha toccato ad aprile un picco del 4,6%". E proprio in relazioni ai dati relativi alle intenzioni di acquisto, il report ha sottolineato come tale risultato, sebbene derivante da un indicatore sensibile ai mutamenti del contesto di riferimento, indichi che "nel Paese ci sia ancora una forte domanda di abitazioni da soddisfare, alla quale il settore è chiamato a rispondere con prodotti innovativi, in linea con le nuove esigenze dell'abitare e in grado di garantire elevate prestazioni in termini di qualità, efficienza energetica e sicurezza".

Inoltre, è stato evidenziato che "i temi della rigenerazione urbana e della messa in sicurezza del patrimonio immobiliare stanno diventando centrali nelle agende dei governi. Di fronte agli effetti del cambiamento climatico e alla necessità di rendere le città sostenibili, tutti gli operatori hanno la responsabilità di promuovere una forte

azione di prevenzione e messa in sicurezza delle aree urbane e dei territori. In questa direzione un ruolo fondamentale può essere giocato dagli incentivi fiscali Ecobonus e Sismabonus che, se troveranno piena attuazione, saranno in grado di innescare un ampio processo di manutenzione e di riqualificazione urbana".

E cosa dicono le **previsioni per il biennio 2019-2020**? In merito, il report ha innanzitutto fatto un'analisi delle variabili che influenzano l'andamento del mercato immobiliare, dall'erogazione dei mutui al rallentamento dell'economia italiana, passando per le intenzioni di acquisto. Secondo l'Osservatorio curato dall'Ance, per il 2019 viene stimato "un numero di compravendite residenziali pari a circa 603mila con un incremento del 4% rispetto all'anno precedente. Per il 2020 si ipotizza una stazionarietà sui livelli dell'anno precedente".

#### La situazione dei prezzi delle abitazioni

Il documento ha analizzato anche la situazione dei **prezzi delle abitazioni**. In merito, viene sottolineato che "dopo circa dieci anni di cali, gli ultimi dati indicano primi lievi segnali di ripresa". In particolare, "l'indice Istat dei prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie, sia per fini abitativi sia per investimento, evidenzia, nel terzo trimestre 2019, per la prima volta dall'ultimo trimestre del 2016, un tasso di variazione positivo (+0,4%) dei prezzi rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. A determinare tale andamento sono, quasi esclusivamente, i prezzi delle abitazioni nuove che manifestano un ulteriore aumento dell'1,3%, a conferma di una dinamica in atto dal 2018". Ma risultano in crescita anche i prezzi delle abitazioni esistenti, sebbene si un solo decimo di punto.

Citando le previsioni di Nomisma, il report ha evidenziato che si parla di una **stabilità dei prezzi delle abitazioni**, "mentre le aspettative espresse dagli agenti immobiliari sono orientate verso una lieve ripresa delle quotazioni in aumento già nella prima parte dell'anno". Ad emergere è poi un dato nuovo, ossia il fatto che il mercato sia guidato dai cambiamenti della domanda, "le nuove abitazioni rispecchiano di più la domanda del cliente, dal punto di vista dimensionale, energetico, della sostenibilità e della flessibilità, elementi per i quali si è disposti a pagare di più".

#### Una nuova domanda residenziale

Dopo una disamina sui cambiamenti demografici, infine, l'Osservatorio ha sottolineato qual è la **nuova domanda residenziale**. La popolazione che cambia ha infatti un forte impatto sul mercato immobiliare.

Ci sono sempre più **famiglie di dimensioni ridotte**, di conseguenza "le unità abitative più grandi sono sempre meno desiderate per effetto della composizione dei nuclei familiari, ma anche della maggior efficienza delle distribuzioni interne e del crescente desiderio di spostarsi verso il centro della città. Inoltre, le esigenze delle famiglie senza figli, e soprattutto dei single, sono più flessibili e quindi l'affitto risulta spesso una soluzione più consona rispetto all'acquisto.

Un altro dato è quello che segnala un marcato **invecchiamento della popolazione**, ciò determina una richiesta di "accesso a servizi mirati e a residenze progettate e realizzate per rispondere alle esigenze della terza età".

C'è poi il fenomeno dell'**immigrazione** da tenere presente. In merito, il report ha sottolineato che "la maggior parte delle persone che arriva in Italia non è in grado di accedere all'acquisto dell'abitazione e, spesso, neanche all'affitto a canoni di mercato".

Si parla inoltre dei **Millennials**, in merito "la prima generazione di nativi digitale, che ormai è in età lavorativa, è più orientata all'utilizzo delle cose piuttosto che al possesso, e questo vale anche per l'abitazione privilegiando forme dell'abitare che offrono la casa come servizio e luoghi dove la condivisione degli spazi porta ad un confine sempre più labile tra abitare, lavoro e tempo libero".

Il report infine cita lo **Student housing** e parla di **Young professional**. Per quanto riguarda lo Student housing, è stato sottolineato che "il fabbisogno annuo di posti letto è molto elevato, in virtù della maggiore mobilità degli studenti interna al Paese, ma anche con riferimento agli studenti stranieri che sempre più numerosi vengono a studiare in Italia. Lo Student housing è un segmento di mercato già consolidato in Europa e anche in Italia ha potenzialità di sviluppo importanti". In merito poi al secondo fenomeno, il report ha evidenziato che "i giovani professionisti hanno, ormai anche in Italia, un nuovo stile di vita, molto più dinamico, caratterizzato da continui spostamenti professionali e ricercano soluzioni abitative più sofisticate, in cui il gestore dell'immobile si occupa di tutta una serie di servizi che consentono all'inquilino di poter essere molto più libero. Il Co-living rappresenta un nuovo tipo di asset che risponde alla nuova domanda abitativa della popolazione più giovane e che sta attirando l'attenzione degli investitori anche in Italia".

Publicità:

<sup>1</sup> [Trova la casa che cerchi prima di tutti. Scarica la app](#)

**📌 Ricevi le ultime notizie**

Tuo email

Newsletter giornaliera
  Newsletter settimanale

[Iscriviti](#)

## Ance Per uscire dalla crisi servono 25 anni

■ **ROMA** Nel 2019 gli investimenti in costruzioni sono cresciuti del 2,3% rispetto al 2018, ma secondo l'Ance (l'organizzazione confindustriale delle imprese edili) «l'aumento non è in grado di segnare una vera svolta». «Il mondo delle costruzioni - evidenzia il presidente **Gabriele Buia** - non è uscito dalla crisi e se i ritmi di crescita restano questi, ci vorranno 25 anni per tornare ai livelli pre-crisi». A tirare sono gli investimenti pubblici. +2,9% nel 2019 e nel 2020 stimati in crescita del 4%. Il grandi committenti edili restano gli enti pubblici con però delle differenze. L'Ance promuove i Comuni e boccia l'Anas. A livello locale - sottolinea - nel 2019, la spesa in conto capitale ha registrato un

aumento del 16% grazie allo sblocco degli avanzi di amministrazione degli enti locali e ai programmi di spesa previsti nelle ultime leggi di bilancio. «Permangono invece - osserva - difficoltà e incertezze per i grandi enti di spesa, come Anas, a causa dei tempi lunghissimi di approvazione dei Rispettivi Contratti di Programma». In particolare nel 2019, secondo lo studio Ance, l'Anas ha speso solo il 39% degli investimenti previsti. Ma male - secondo Ance - hanno fatto anche le concessionarie autostradali in mano ai privati e alle partecipate: «Per la manutenzione di 7.317 opere fra ponti, viadotti e gallerie sono stati spesi solo il 2,2% degli investimenti totali previsti». Tornando ai numeri dello stu-

dio, per il 2020 si prevedono investimenti in aumento del 2,5% per la nuova edilizia abitativa, +1,5% investimenti in manutenzione straordinaria dello stock già esistente e questo grazie all'impatto dei primi interventi con eco e sisma bonus. La crescita più sostenuta (+4%) arriverà dagli investimenti in opere pubbliche dovuto alla ripresa dei bandi di gara. Nel 2019 le costruzioni di case sono cresciute del 5,4%.



Peso:10%

## Autostrade, il governo pensa a una revoca solo "parziale"

**Il premier Conte starebbe valutando l'ipotesi di una revoca solo parziale per Autostrade, limitata cioè ai tratti in cui sin sarebbero verificate inadempienze. Intanto la questione arriva alla Commissione Ue, a cui si è rivolta Atlantia, holding della famiglia Benetton.**

Orsini a pagina 13



# Autostrade, l'ipotesi revoca arriva sui tavoli di Bruxelles

► La Commissione esaminerà la lettera di Atlantia contro le modifiche contenute nel Milleproroghe ► A Piazza Affari il timore di un intervento imminente sulla concessione fa scendere il titolo Atlantia del 2,6%

**ROMA** Lo scontro sulle concessioni autostradali arriva a Bruxelles. La Commissione europea ieri ha confermato di aver ricevuto una lettera da parte di Atlantia, la holding della famiglia Benetton, e della controllata Autostrade per l'Italia (Aspi), che contesta le norme contenute nel decreto Milleproroghe varato dal governo alla fine dello scorso anno. Un provvedimento con il quale l'esecutivo rosso-giallo ha posto le premesse per modificare il contratto di concessione ad Aspi azzerando in sostanza i 23 miliardi circa di indennizzo previsti in caso di revoca. «La analizzeremo», ha puntualizzato il portavoce dell'esecutivo comunitario.

A puntare il dito in Europa contro il governo italiano non ci sono solo le aziende controllate dalla famiglia Benetton, che contestano la modifica unilaterale delle concessioni attuata con il Milleproroghe. Anche i

grandi investitori presenti nel capitale delle due società, fra cui Gic, il fondo sovrano del governo di Singapore (socio di Atlantia con l'8,14%), Silk Road, il fondo statale cinese, e il colosso assicurativo tedesco Allianz (questi ultimi due azionisti di Aspi al piano di sotto) hanno avviato una controffensiva a Bruxelles per contestare il provvedimento del governo. Una norma che, secondo gli investitori, viola le regole comunitarie, va contro la stessa legge italiana e scoraggia gli investimenti.

### LA DECISIONE

In attesa di una presa di posizione di Bruxelles, a Roma il governo appare diviso, anche se sembra sempre più orientato verso una forma di revoca. I Cinquestelle continuano a premere per agire subito contro Autostrade. Ma il Pd resta prudente e Italia Viva fermamente contraria. «Chi vuol fare la revoca deve avere le carte in regola e non deve farlo per prendere un like sui social, se non costringe i nostri figli e nipoti a pagare decine di miliardi ad Autostrade. Ci vuole una base giuridica», ha ribadito ieri Renzi. Salvo nuove

accelerazioni, la decisione sulla concessione di Autostrade non dovrebbe essere sul tavolo del Consiglio dei ministri di domani e l'esame del dossier dovrebbe essere rimandato alle prossime settimane. Anche se una decisione potrebbe arrivare entro fine mese. Prudenza filtra anche dal Tesoro. «Sulle concessioni il governo sta lavorando, attendiamo la conclusione della procedura in corso da parte del ministero dei Trasporti», ha affermato a sua volta il titolare dell'Economia, Roberto Gualtieri. Intanto il timore crescente di una revoca della concessione si è diffuso nuovamente in Borsa. Ieri il titolo Atlantia ha perso il 2,6% a 20,48 euro, bruciando circa 450 milioni di capitalizzazione. La holding dei Benetton resta poi nel mirino delle agenzie di rating, con Standard & Poor's, dopo Moody's e Fitch, che ha tagliato il giudizio della società a livello "junk" (spazzatura).

Oggi il cda di Autostrade analizzerà il nuovo piano industriale 2020-23 con cui il nuovo amministratore delegato Roberto Tomasi vuole dare un segnale di discontinuità puntando su

una accelerazione di investimenti e manutenzione e su un nuovo sistema di monitoraggio della rete. Sempre oggi entrano nel vivo le audizioni sul Milleproroghe in Parlamento. Verranno sentiti la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture Paola De Micheli, l'Anas, l'associazione che riunisce i concessionari Aiscat e saranno ascoltati anche alcuni costituzionalisti.

La polemica sulla manutenzione della rete intanto resta accesa. L'Ance, l'organizzazione dei costruttori, denuncia i ritardi negli investimenti da parte delle aziende che gestiscono le tratte autostradali, evidenziando come per la cura di oltre 7 mila opere fra ponti, viadotti e gallerie siano stato speso solo il 2,2% di quanto previsto nei budget aziendali. Numeri inver-



contestati dall'Aiscat e dall'Anas, che puntualizza di aver investito nel 2019 il 13% in più dell'anno precedente.

**Jacopo Orsini**

**GUALTIERI PRUDENTE: «STIAMO LAVORANDO E SIAMO IN ATTESA DELLE CONCLUSIONI DELLA PROCEDURA DA PARTE DEL MIT»**

**OGGI IL CONSIGLIO DELLA SOCIETÀ CHE GESTISCE LA RETE VARA IL NUOVO PIANO DI INVESTIMENTI**



**La sede romana di Autostrade per l'Italia dove oggi il cda si riunirà per varare il nuovo piano di investimenti**



Peso:1-4%,13-39%